

# **VISITE FUORI ORARIO**

di

**ROBERTO RUSSO**

**PERSONAGGI**

*Emma Goscè*

*Il signor Lofino*

**I ATTO**

*(Scena: interno di ufficio. La luce di un primo pomeriggio estivo filtra, attutita dalle tendine poste alle due grandi finestre che occupano lo sfondo. Fra la prima e la seconda finestra, in posizione leggermente più avanzata, c'è un pilastro dietro al quale, appoggiato sul bordo del finestrone di destra, si indovina un panno bianco che copre qualcosa di non visibile. Il davanzale delle finestre è un lungo bancone sul quale, in ordine sparso, ci sono fogli, fascicoli, cartelline e contenitori per fogli.*

*A sinistra della stanza si vede una porta. Da destra, invece, partono due alti scaffali, carichi di faldoni che, seguendo un tracciato parallelo, puntano al centro dello spazio. Su ogni faldone sono impressi data e numeri.*

*La scrivania, di qualità modesta, è al centro della stanza. Al di là di essa, una sedia girevole con braccioli; al di qua, invece, due sedie di pelle nera. Sulla scrivania, un portapenne ed un telefono di foggia non recentissima. Il filo del telefono è attaccato al pilastro. La scena è vuota. Fuori scena, si sentono voci e passi concitati di varie persone).*

1° VOCE      E' ora! Si firma!

2° VOCE      C'è il foglio?

3° VOCE      Starà girando...

1° VOCE      Che significa...."sta girando"!?

2° VOCE      E che ne so! Starà girando!

4° VOCE      Ma è presto!

1° VOCE      Si firma!

*(Trillo di campanello)*

2° VOCE      Aprite!

3° VOCE      Sarà Sebastiano con il foglio!

*(Nuovo trillo)*

1° VOCE      Chiamate Sebastiano!

2° VOCE      Vuoi aprire!?! Sarà lui!

1° VOCE Da quando c'è questo....e che diamine! Niente di meno! Se li nasconde i fogli!

*(Rumore di passi, apertura di porta metallica)*

1° VOCE E meno male, Sebastia!

VOCE SEBASTIANO E' ancora presto!

4° VOCE Gliel'ho detto!

1° VOCE Dai qua! *(pausa)* Arrivederci!

*(Rumore di porta metallica che viene chiusa)*

2° VOCE *(ridendo)* L'ultimo a entrare, il primo a uscire!

VOCE SEBASTIANO Quello mi farà perdere il posto!

3° VOCE Prepariamoci, se ne parla domani.

VOCE SEBASTIANO Chi c'è rimasto ancora?

2° VOCE Lofino, in archivio.

VOCE SEBASTIANO E avvertitelo!

3° VOCE Lofino! Preparati, Lofino!

*(Da dietro gli scaffali si ode una specie di grugnito)*

4° VOCE Lofino! Si firma!

3° VOCE Lofi'! Chiudi baracca e burattini!

4° VOCE *(più vicina)* Lofino! Mi senti!?

LOFINO *(dietro gli scaffali, brusco)* Pecore al pascolo!

*(Lofino esce dallo spazio compreso tra i due scaffali, è di corporatura normale, brizzolato, con occhiali sulla fronte, indossa un pantalone blu e una camiciola bianca a mezze maniche troppo larga per lui. L'uomo provocatoriamente si mette a belare).*

4° VOCE Lofino!

3° VOCE Che fa?

4° VOCE La pecora!

LOFINO *(ad alta voce)* Sto venendo!

4° VOCE Ha sentito!

*(Lofino ha tra le mani un contenitore per fogli molto pesante, si avvicina al tavolo e a fatica lo appoggia sulla scrivania, sbuffa, scioglie gli spaghi che lo chiudono, con*

*cura inforca gli occhiali, estrae una cartellina rosa dal contenitore e l'avvicina agli occhi. Posa sul tavolo la cartellina, prende dal tavolo un foglio scritto e lo osserva. Prende nuovamente la cartellina e la confronta meticolosamente con ciò che è scritto sul foglio. In quel mentre, trillo alla porta. Rumore di porta metallica che viene aperta, Lofino riprende a leggere aprendo la cartellina)*

VOCE SEBASTIANO Ci sta ancora Lofino?

3° VOCE Lofi, si firma!

LOFINO *(continuando a leggere, ad alta voce)* Non so firmare! Sono analfabeta!  
*(Lofino, sopra pensiero, poggia la cartellina sul tavolo poi, si avvicina al pilastro, alza il panno, lo riabbassa, spia dalla tendina di destra, ritorna alla scrivania, ripone la cartellina nel contenitore)*

VOCE SEBASTIANO *(più vicina)* Lofino, c'è una signora che ti cerca!

LOFINO E' finito il tempo! Ripassate domani....

VOCE SEBASTIANO E' roba di due minuti!

LOFINO .....o dopodomani! Meglio, se fra tre giorni!

*(prende il contenitore e sparisce nell'intercapedine fra i due scaffali)*

VOCE SEBASTIANO Non vi preoccupate, rivolgetevi a lui....

*(Rumore di passi che si allontanano. Si apre la porta di sinistra e si vede la testa di una donna di, circa, 40 anni. Entra, indossa un vestito color sabbia. Porta sotto al braccio degli incartamenti. Pare cauta, ma anche sbrigativa)*

EMMA E' permesso? *(non ottiene risposta, e chiude la porta alle spalle)* Signor archivista, si può?

*(avanza e poggia le cartelline su una delle sedie di pelle, sbuffa, si guarda attorno con aria seccata)*

VOCE LOFINO Siete fuori orario, il pubblico lo riceviamo dalle nove a mezzogiorno.

EMMA Lo so...

VOCE LOFINO E allora, se lo sapete, tornate domani o dopodomani.

EMMA E' per una cosa urgente, voi avete ragione....

VOCE LOFINO Quindi discorso chiuso, se ho ragione e se lo sapete...

EMMA I vostri colleghi...

*(Lofino esce dall'intercapedine con aria sarcastica)*

LOFINO I miei colleghi, sono i primi a scappare quando si deve uscire, e sono sempre i primi a lavarsene la mani per inguaiare gli altri.

EMMA Voi avete ragione...

LOFINO E due!

EMMA ....ma se poteste essere così gentile! E' per una cosa molto urgente. Solo pochi minuti...

LOFINO *(si avvicina alla sedia, borbotta)* Quando il pubblico ti chiede di essere gentile, è sempre una fregatura

*(La donna si siede. Lofino, con aria di sufficienza, stende una mano e la visitatrice, prontamente, gli porge un foglio che l'uomo inizia a leggere)*

“ Roba di pochi minuti”! Lo sapevo che c'era la fregatura! Voi, poi, venite come una santarellina all'altare per chiedere la Grazia...

EMMA Mi sembra che la stiate facendo un po' lunga! Due minuti, e me ne vado. Certo, non mi sto divertendo....

LOFINO Neanche io se è per questo.

EMMA Allora mi potete capire.

LOFINO Non sono tenuto a capire. Comunque, che volete?

EMMA Mi chiamo Goscè. Emma Goscè. Forse già una volta...

LOFINO Non conosco nessuno. In archivio non siamo tenuti. *(ironico)* Per le “pubbliche relazioni”, ci sono già i segretari di sezione.

EMMA *(risentita)* Sono una procuratrice.

LOFINO *(sarcastico)* Una praticante da un avvocato commercialista...

EMMA *(c.s.)* Esattamente!

LOFINO *(sedendosi)* Brutta razza! Commercialisti: o imbroglianti o arruffoni.

*(La donna si alza di scatto)*

EMMA Caro signor....signor...

LOFINO "Lofino". Non mi riferivo a voi, non vi conosco nemmeno, figuratevi se potevo permettermi...ditemi.

- EMMA *(si siede)* Una cliente dello studio ha bisogno della copia di una sentenza..
- LOFINO *(riprendendo il foglio consegnatogli poco prima dalla donna, legge)* Ambrosino Anna?
- EMMA Sì.
- LOFINO Ricorso numero 647 del 2001?  
*(Emma fa cenno di sì con la testa)*
- LOFINO *(scorre il foglio, si ferma, guarda la donna, sorride)* Discusso il 14 novembre del 2004?
- EMMA Esatto.
- LOFINO *(sbrigativo, levandosi gli occhiali)* Signora cara, per questo ci sono le sezioni! Tornate domani, e faranno una ricerca...
- EMMA Ho già parlato con il signor Gaudieri...
- LOFINO *(amaro)* Gaudieri...e allora?
- EMMA Il segretario della 14° sezione.
- LOFINO *(c.s.)* Lo conosco, lo conosco.
- EMMA Mi ha detto che l'incartamento completo è in archivio. Avrete qualche contenitore di pratiche qui, o no!?
- LOFINO *(indicandole i due enormi scaffali stracarichi di pratiche)* Che ve ne pare?
- EMMA Insomma, ritrovare questa decisione non sarà mica impossibile!
- LOFINO Quasi impossibile...*(riprende il foglio, legge)* Nel 2004 ci furono problemi con il sistema informatico....
- EMMA E allora?
- LOFINO Facemmo tutto a mano, come ai vecchi tempi. Segnavamo gli estremi sugli elenchi.
- EMMA Con un ordine, immagino...
- LOFINO Assolutamente no. Così come venivano...*(rilegge il foglio, perplessa, e poi, compreso, lo restituisce alla donna)* Tornate fra dieci giorni.
- EMMA Dieci!?

- LOFINO Anche sette. Ce la dovrei fare, se qualcuno mi aiuta.
- EMMA Ma è impossibile! La nostra cliente ne ha urgente bisogno!
- LOFINO E che sarà mai! Per una settimana non muore nessuno!
- EMMA Ascoltatevi: la Commissione diede ragione alla cliente...
- LOFINO E allora!? Di che si preoccupa!?
- EMMA ....Ma l'esattore, di quella decisione, non ne ha mai saputo nulla! E ci ha comunicato che, domani mattina, si presenterà dalla signora per pignorare...
- LOFINO ....e voi spiegategli la situazione!
- EMMA E da quando gli esattori ascoltano?
- LOFINO La buttate in polemica contro l'Esattoria?
- EMMA (*provocatoria*) Da quanto tempo lavorate qui? Per rispondermi così, da due, tre giorni, al massimo!
- LOFINO Quasi trentacinque anni, "cara" dottoressa! E voi, forse, non eravate nemmeno nata.
- EMMA Per questo pomeriggio devo avere la copia della decisione!
- LOFINO (*si alza calmo e va verso la finestra*) Voi siete giovane, siete laureata e sicuramente conoscete la materia...(i avvicina al panno bianco) ma in questo momento vi sfugge un particolare...(alza il panno, guarda) Secondo la legge il rilascio della copia di una decisione (*abbassa il panno, torna alla sedia*) non può avvenire oltre i dieci giorni dalla richiesta. Dieci. Ed io, che ve ne ho proposto solo sette, vi ho già fatto un favore...
- EMMA Ma la cliente...
- LOFINO (*stravaccandosi sulla sedia*) La signora Ambrosino Anna, fra sette giorni, andrà a spignorare la sua roba con la sua bella decisione. E noi ci saremo risparmiati una fatica inutile....
- EMMA E quanto la fate facile! Vi giuro che da quando lavoro allo studio dell'avvocato, non mi era mai capitata una cosa del genere!
- LOFINO In quale studio lavorate?

EMMA Lo studio Vinner...

LOFINO Ah...

*(Lofino, come colpito dal nome, si mette a sedere più composto)*

LOFINO Vinner!? L'avvocato Vinner?

EMMA Sì.

LOFINO L'avvocato che ha lo studio nella Piazza del Castello?

EMMA Proprio lui.

LOFINO *(riprende la carta)* Potevate dirlo subito!

EMMA Non me l'avete chiesto...

LOFINO *(legge la carta)* "Seduta del 14 novembre 2004, decisione 358"  
L'avvocato è persona degnissima!

EMMA Un ottimo professionista.

LOFINO Un pezzo di pane! Vediamo cosa si può fare

*(si alza e, meditabondo si avvia verso l'intercapedine, scompare, la sua voce si udrà dall'interno)*

...proprio ieri hanno portato due contenitori di "sordomute" dalle sezioni..(Emma sorpresa volta il capo) Questa, no...(con lo sforzo di chi preleva un peso) 2003\2004...quest'altra, vediamo...

*(riappare da dietro gli scaffali con un enorme contenitore)*

...se non sta qua, dovremo aprire i libroni...

EMMA *(si alza)* Vi aiuto?

*(Lofino fa cenno di no e con un ultimo sforzo poggia il pesante contenitore sul tavolo, fa spazio sul ripiano e scioglie i nodi)*

LOFINO Speriamo bene...Allora *(inizia a guardare le cartelline una per una)*

EMMA *(si siede)* Perché le avete chiamate così?

*(Lofino si ferma interdetto a guardarla)*

EMMA Le pratiche, avete usato una parola...

LOFINO Ah! Le sordomute! E' un mio modo di dire.

EMMA Non l'avevo mai sentito..

LOFINO Le sordomute, con decenza parlando, sono i pezzi di carta che non vi dicono niente.

EMMA E che dovrebbero dire?

LOFINO *(si ferma e la guarda)* Molte cose, molte storie. Quasi tutte le carte, in questa stanza, parlano di cose e di persone. E' come un romanzo, ma bisogna saperle leggere.

EMMA E queste, invece?

LOFINO Queste sono mute e anche sorde *(la donna ride, Lofino riprende la ricerca)* Sono troppo nuove e ancora non ci parlano. Sono situazioni, c'è qualche fatto, ma non sono storie. Deve passare del tempo, molto tempo, per capire cosa è successo e che fine hanno fatto le persone. Ora, forse, vi sembrerà assurdo...

EMMA Ma no! Se lo dite voi, con la vostra esperienza..

LOFINO Trentacinque anni, cara dottoressa! O preferite "dottore"?

EMMA Fa lo stesso. Comunque, che dicevate delle pratiche?

LOFINO Le pratiche!?

*(Emma fa cenno di sì e tocca l'ingente gruppo di cartelline)*

LOFINO Ah! Sì! Uno, poi, perde il filo...

EMMA "Mi sembrerà assurdo" cosa?

LOFINO Ecco! Sapete perchè le sordomute vi raccontano niente o poco?

*(attende la risposta di Emma che scuote il capo, poi si guarda attorno circospetto, come se temesse di essere ascoltato. Si sporge attraverso il tavolo, Emma, a sua volta, si avvicina anch'essa)*

...perchè, qua dentro, ci sono Persone Vive! Troppo Vive!

EMMA *(sbigottita)* Perché, in quelle altre, ci sono le morte!?

LOFINO Preferibilmente morte, ma non solo...*(riprende a sfogliare le cartelline)*  
Certo, le persone morte hanno una storia completa e, quindi, ci dicono più cose *(ancora con aria circospetta)* Ci pensate? Queste sono le loro tracce scritte, e le carte, parlano ancora di loro! *(ritorna normale, riprende a cercare)* E' un lavoro interessante.

- EMMA *(ancora sorpresa, dopo una breve pausa)* Insomma, mi state dicendo che solo le persone morte...
- LOFINO Ma no vi ho detto! Anche le vive sono interessanti, ma non queste! Ora, per farvi un esempio: quando è stato discusso il ricorso della vostra cliente?
- EMMA Novembre del 2004.
- LOFINO *(con aria di sufficienza)*...e nessuno ha fatto appello contro la decisione di primo grado?
- EMMA Che mi risulti...
- LOFINO Che significa "che mi risulti"! Siete o no il legale?
- EMMA *(intimidita)* No, non c'è stato appello.
- LOFINO Figuriamoci! E' finito tutto in primo grado ed il ricorso è solo di qualche anno fa. Cosa volete che ci racconti una carta così?! E' sordomuta.  
*(continua a cercare)*
- EMMA *(si guarda attorno)* Quanta polvere!
- LOFINO Vi piace?
- EMMA Insomma....
- LOFINO Siete allergica?
- EMMA No.
- LOFINO E allora, non c'è problema. Mi dite il numero della decisione?
- EMMA Sì...647.
- LOFINO *(con aria di sopportazione)* Quello è il ricorso! Ditemi il numero della decisione..
- EMMA Scusate, sì, 358...
- LOFINO Eccola! *(la estrae dal pacco)*
- EMMA Meno male! Posso? *(Lofino le fa cenno di aspettare, legge la pratica)*
- LOFINO Qui c'è scritto: Ambrosino Anna in Kolver...
- EMMA E' lei. Fatemi dare uno sguardo  
*(allunga la mano per prendere il foglio, Lofino glielo sottrae)*
- LOFINO Voi mi avete detto Ambrosino Anna.

- EMMA Coniugata Kolver!
- LOFINO *(apre la pratica)* Ah! E' sposata con uno che si chiama Kolver.
- EMMA Era sposata.
- LOFINO *(ammiccando)* Divorziata?
- EMMA Vedova! *(riesce ad impadronirsi del foglio, legge)*
- LOFINO Vedova di uno straniero...tedesco doveva essere...quanti anni ha?
- EMMA *(infastidita)* Quasi sessanta.
- LOFINO Anch'io! L'avrà conosciuto dopo la guerra.*(incuriosito)* Oppure l'ha conosciuto in vacanza? Forse in riviera....
- EMMA *(immersa nella lettura)* Non lo so.
- LOFINO Voi dovete scusarmi....
- EMMA *(dura, senza guardarlo)* Figuratevi.
- LOFINO Mi piace scherzare...
- EMMA *(c.s.)* Fate bene.
- LOFINO Mica si può sempre drammatizzare!?! E che vita sarebbe!?! Bisogna anche un po' divertirsi. Io mi prendo questa libertà perchè l'avvocato Vinner è una persona d'oro, ci conosciamo da venti anni. Ma che dico "venti"! Almeno da trenta!
- EMMA *(distratta, alzando appena la testa)* Ah sì?!
- LOFINO Trent'anni! Pare adesso! Quindi, se scherzo con voi, mi pare un po' di scherzare con lui...
- EMMA *(gelida, guardandolo)* Veramente preferirei...
- (E' interrotta da voci che provengono dall'esterno)*
- 2° VOCE Lofino!
- (Lofino le fa segno di tacere)*
- 3° VOCE Ma era arrivata una contribuente?
- 2° VOCE Se ne sarà andata. Lofino! Niente, non risponde!
- 3° VOCE Si fa notte, Lofino!
- 2° VOCE Sebastiano è andato a chiudere gli uffici del secondo piano...
- 3° VOCE Lofino! Ce ne andiamo!

EMMA E' tardi....

LOFINO *(a bassa voce, guardando l'orologio)* Continuate, continuate....

2° VOCE Buon lavoro, Lofino!

*(Le voci si allontanano, ridendo, poi cessano)*

EMMA Solo un momento....*(scorre il foglio)*

LOFINO Fate pure.

EMMA *(termina la lettura)* Bene, è tutto chiaro.

*(ripone il foglio che viene subito preso da Lofino)*

LOFINO *(con voce stentorea)* "La Commissione accoglie il ricorso!" *(sorridente con scherno e buttando il foglio sulla scrivania)* Si è sprecato 'sto giudice!

EMMA Per me va bene così. "Accoglie il ricorso" e tanti saluti!

LOFINO *(prendendo un'altra cartellina e aprendola)* E' la motivazione di una sentenza, quella!? E che soddisfazione c'è?

EMMA L'importante è quello che dicono.

LOFINO Appunto! Due parole insignificanti! Sentite, invece, un po' qua...

EMMA *(con aria supplichevole)* Signor Lofino!

LOFINO E non è nemmeno fra le migliori! E' una delle sordomute però, volete mettere!?

EMMA *(c.s.)* Per piacere!

LOFINO *(con voce ispirata legge)* "La Commissione di 1° grado riunitasi in data 20 marzo 2004, nel pieno del suo organico, e alla presenza del Signor Presidente Federico Bacher..." La sentite la differenza?

EMMA *(c.s.)* E' tardi anche per voi!

LOFINO "Per le sopraddette ragioni, e in virtù del D.P.R. 600 del 1973, nonché D.L. 20 febbraio '75, la Commissione rigetta l'istanza in quanto incompatibile con i motivi sopra adottati" *(si ferma, compreso)* E' armonia! Questa è una "Sentenza", cara dottoressa! *(Emma sbuffa, Lofino rimette la pratica nel contenitore)* E' una forma di rispetto! Lo

Stato mi paga? E allora mica posso rubarmi lo stipendio!?! Vorrei proprio vedere quelli che dicono che gli statali non lavorano.

EMMA Non ho mai detto questo!

LOFINO Non mi riferisco a voi, per carità! Parlo di quelli che scrivono che nello Stato non si fa niente. I giornali, le televisioni, venissero qui in archivio! E ci rimanessero per trentacinque anni a catalogare, e a rassettare, come ho fatto io!

EMMA Avete ragione. Ma non avevate fretta? Sapete, dovrei rientrare allo studio....

LOFINO *(richiudendo il contenitore e allacciando gli spaghi sciolti)* Non serve avere fretta. Le cose riescono male e si deve cominciare daccapo. E poi, che fretta dovrei avere ?

EMMA Ce l'avrete una casa!

LOFINO Beh, certo...*(sorride malizioso)* A voi vi aspetta qualcuno?

EMMA *(fredda)* Sinceramente sì!

LOFINO *(prende sotto braccio il contenitore)* E lasciate che aspetti! L'attesa è la cosa più bella.....

EMMA E a voi, vi aspettano?

LOFINO *(senza rispondere direttamente si avvia verso i due scaffali)* Con la fretta non cambia niente. Lo conoscete quel "tipo" di persone?

*(scompare dietro gli scaffali, la voce si udrà dall'interno, Emma è seccata)*

Quelle che corrono di qua e di là e pensano di cambiare il mondo. Come se poi, il Mondo, aspettasse proprio loro per essere cambiato. Quello, il mondo, gira sempre nello stesso modo! E sempre nello stesso posto rimane! Non vi pare?

EMMA Certo, certo...

LOFINO Si può anche diventare ricchi...ecco fatto! A posto...*(la voce si fa più vicina)* E allora? C'è solo un altro ricco, tutto qua, ma il Mondo nemmeno se ne accorge..*(sbuca fuori dall'intercapedine)* L'importante è che non ci succedano disgrazie, siete d'accordo?

EMMA Dite bene, ma adesso pensiamo...

LOFINO Uno, poi, mica pretende la luna! Vuole solo stare tranquillo.

*(Emma si tuffa nella lettura per scoraggiare ogni forma di dialogo, ma Lofino imperterrito continua)*

Poi mi fanno ridere quelli che dicono: "Ma come, Lofino!? Trentacinque anni in mezzo alla polvere e, alla fine, che hai visto!? Mica è campare!?" Cretini!. Io ho conosciuto molte più persone, e molte più cose qua, che non uscendo a perdere tempo! Ed ho visto tanto che, loro, neanche dopo dieci vite!

*(si avvicina piano alla donna e le sussurra all'orecchio, misterioso)*

Io, ho assistito!

EMMA *(colta di sorpresa, sobbalza)* A che cosa!?

LOFINO A centinaia di storie e, come spettatore, sempre io: Lofino!

EMMA *(riprendendo a leggere)* Se questo vi rende felice...

LOFINO Ma perchè, gli altri che fanno? *(duro)* Voi che fate?

EMMA Io!?

LOFINO Sì, lavorate allo studio dell'avvocato....

EMMA Lavoro, mi muovo...

LOFINO Assistete! Anche voi...

EMMA Ma io cerco...

LOFINO *(sarcastico)*...."di fare, di migliorare"..

EMMA Certo. Ho la responsabilità dei miei clienti...

LOFINO Ecco! Assistete alle storie dei vostri clienti!

EMMA Cerco anche di migliorare le loro condizioni...

LOFINO Avete mai cambiato la vita di qualcuno? Rispondete sinceramente. Eliminate parenti, amici e fidanzati...

EMMA *(confusa)* No.

LOFINO Quanti altri assistenti ci sono da Vinner?

EMMA Ma cos'è!? Un interrogatorio!?

LOFINO Voglio solo dimostrarvi un fatto. Allora, quanti assistenti c'ha Vinner?

EMMA *(seccata)* Tre.

LOFINO Più voi, sono quattro. Sapete che significa?

EMMA *(a braccia conserte)* No!

LOFINO ..Che voi avete assistito, sì e no, ad un quarto delle storie dei clienti che, poi, non sono nemmeno vostri, ma di Vinner.

EMMA E allora?

LOFINO Io ho assistito alle storie dei clienti di “Tutti” gli studi legali della città!

EMMA Ora vi dovrei fare un applauso?

LOFINO Vi siete offesa. Dovete scusarmi ma, con le persone simpatiche, io sono sincero...

EMMA E meno male che vi sono simpatica!

LOFINO Molto! E da quando mi avete detto che lavorate con Vinner ancora di più...*(risolino di Emma, Lofino puntualizza)*...Per la stima che, da tanti anni, mi lega all'avvocato!

EMMA E certo! Vogliamo lavorare?

LOFINO Subito! *(si siede)* Eccomi qui!

EMMA Avete un foglio? Vi scrivo la richiesta.

*(Lofino apre un cassetto della scrivania e le porge un foglio, la donna fa per prenderlo, Lofino glielo sottrae e, con fare misterioso)*

LOFINO L'archivio è una miniera sorprendente!

*(La donna cerca di afferrare il foglio, ma Lofino gesticolando rende vani i suoi tentativi)*

Di solito si pensa che, dove c'è tanta carta, ci siano solo tarne che, a dire la verità ci sono, o topi...

EMMA *(spaventata)* Topi?! *(si guarda attorno)*

LOFINO Una volta...tre o quattro topolini...poi c'è stata la disinfestazione e, da allora, niente...

EMMA Mi date il foglio !?

LOFINO *(le porge il foglio, riprende con fare misterioso)* Qui, invece, ci sono pezzi storici! Le carte degli antichi Banchi!

- EMMA *(senza alzare lo sguardo dal foglio)* E come mai sono qui?
- LOFINO Mistero!
- EMMA Quando si trasloca si trovano le cose più strane....
- LOFINO ...contratti dell'epoca, cessioni, donazioni di centinaia di anni fa...da uomini che, allora, erano vivi e che ancora parlano!
- EMMA *(ridendo)* Un prodigio giuridico! Cadaveri notarili!
- LOFINO *(ispirato, a memoria)* "Et sicut donationem regio imperio...(Emma lo guarda sorpresa) acri dugento de mirabili terra cum pascoli et silva eccellentissimo messer Agnoli"
- EMMA Le avete lette, allora!
- LOFINO *(citando a memoria)* "Revoca de la proprietà, requisizione de 300 acri contra li rei di Stato de la cosiddetta ripubblica..."
- EMMA Fatemeli vedere!
- LOFINO Sono cose belle? Che ve ne pare?
- EMMA Se me le mostrate, vi saprò dire..
- LOFINO E' impossibile! Non so come siano capitati qui, ma fanno parte della mia biblioteca personale. Figuratevi, anche io li consulto raramente. Si possono rovinare!
- EMMA Se poteste fare un'eccezione...anche l'avvocato vi sarebbe grato...
- LOFINO ...è fuori discussione!
- EMMA *(con dispetto)* Allora facciamo presto.
- LOFINO Sto aspettando la richiesta.
- EMMA *(stizzata)* Sto scrivendo!
- LOFINO Bene.
- (Pausa, la donna scrive, Lofino osserva)*
- LOFINO Gradite un po' di caffè?
- EMMA Non disturbatevi!
- LOFINO Nessun disturbo, se volete...
- EMMA Non voglio caffè!

LOFINO *(si alza)* Io invece...*(va verso la porta, si ferma)* A quest'ora..*(guarda l'orologio, rassegnato)* Niente caffè. Io mi servo di solito al secondo piano...

EMMA *(indifferente)* Molto interessante.

LOFINO E sapete come chiamo la combriccola del caffè? "La parrocchia del secondo piano"....

EMMA Molto divertente.

LOFINO Perché ce ne sono altre. Io partecipo alle spese di quella...*(resta a fissare la porta)*

EMMA C'è poca luce!

*(Lofino si guarda attorno ma resta fermo)*

EMMA Le tendine, per piacere!

LOFINO *(avviandosi al finestrone di sinistra)* Come volete...*(alza le tapparelle)*  
Va bene così?

*(Emma gli fa cenno di alzare anche quelle del finestrone di destra)*

LOFINO *(passando al finestrone di destra, si ferma titubante prima di alzare la tendina)* Siete sicura? Il panorama non è granchè. A molti dà fastidio.

EMMA Vi ho chiesto del panorama, forse? E allora, per cortesia, alzate la tendina!

LOFINO ...poi non vi lamentate, lo dicevo per voi.

*(Lofino alza le tendine e appare dietro i vetri opachi e nebbiosi la forma di una collina).*

EMMA *(dà uno sguardo e poi, sarcastica)* Ma quello è il Cimitero! Sai che allegria!

LOFINO *(stringendosi nelle spalle)* V'avevo avvertito, se volete....

EMMA Lasciate così che va bene.

LOFINO *(voltandosi a guardare la collinetta)* Dall'altro lato si vede il carcere.....

EMMA Ne avete di scelta!

*(Lofino va di nuovo alla finestra e abbassa la tendina quel tanto da non rendere visibile il cimitero, si allontana di qualche passo per meglio osservare il suo operato)*

LOFINO      Così va meglio, c'è luce (*si guarda attorno*)...e quello che non si vuole vedere, non si vede. Anche se quelli lì sopra, sono gli unici che non danno fastidio. Dall'altra parte si vede...

EMMA        (*gelida*)...il carcere!

LOFINO      ...quello è proprio di fronte. No, più lontano, si vede anche il castello!

EMMA        (*rileggendo quello che ha appena scritto*) Ah sì?!

LOFINO      Molto da lontano però.....

*(Emma è immersa nella lettura, Lofino, con le braccia dietro la schiena, fischiando, gira attorno alla scrivania posizionandosi proprio alle spalle della donna che non si è accorta dei suoi movimenti. Lofino sbircia il foglio, la donna termina di leggere, alza il capo e non vede nessuno, si guarda attorno)*

LOFINO      (*sussurrando*) E le marche da bollo?

*(Sorpresa, la donna sobbalza)*

EMMA        Avete proprio il vizio di prendere la gente alle spalle!

LOFINO      ...siete un po' nervosa. Forse vi imbarazza stare da sola con un uomo.  
Ma non preoccupatevi.

EMMA        E di cosa dovrei preoccuparmi?

LOFINO      Di niente, per carità, potrei essere vostro padre....

EMMA        (*seccata*) ...comunque non ho marche con me...

LOFINO      E' un problema. Ma il tabaccaio all'angolo dovrebbe averne...

EMMA        Quello all'inizio della salita? Allora, vado subito.

LOFINO      Con tutto il rispetto, non posso stare ai vostri comodi! Questo è un ufficio pubblico! Già vi ho fatto una cortesia. I miei colleghi sono andati via e anch'io...(guarda l'orologio)

EMMA        (*smarrita*) Mi avete detto che non avevate fretta..

LOFINO      Questo non significa che abbia tempo da perdere!

EMMA        Ma sono pochi minuti!

LOFINO      E cosa ne posso sapere io? E se il tabaccaio è chiuso?

EMMA        Non credo.

- LOFINO Oppure se c'è folla alla cassa? E se non ha marche da bollo? Sto qui ad aspettarvi tutta la sera?
- EMMA (*smarrita*) E allora, ditemi voi....
- LOFINO Ora non è il caso di avvilirsi. La prassi richiederebbe la marca da bollo, sulla richiesta, al momento della consegna ma, una piccola eccezione, la possiamo fare....
- EMMA Grazie!
- LOFINO Però domani mi portate le marche! Altrimenti devo mandare la richiesta alla regolarizzazione al bollo e pagate quattro volte tanto...
- EMMA Non dubitate!
- LOFINO (*traendo con gesti sapienti un foglio dalla cartellina*) Vi faccio la fotocopia della decisione.
- EMMA Grazie ancora.
- LOFINO (*squadrandolo con occhio esperto il foglio*)...se posso usare una cortesia ad una dottoressa così simpatica...
- EMMA Molto gentile.
- LOFINO ...non mi tiro indietro. (*si avvia verso l'intercapedine, scompare, la sua voce si udrà dall'interno*) E' solo un momento!
- (*Emma si guarda attorno*)
- EMMA Porterò i vostri saluti all'avvocato!
- LOFINO Mi raccomando! Ci tengo! Come sta?
- EMMA Abbastanza bene (*guarda verso la finestra di destra*)
- LOFINO Certo, gli anni passano per tutti! Ma toglietemi una curiosità....
- EMMA (*nota dietro al pilastro il panno bianco*) Dite pure!
- LOFINO Chi vi ha mandato da me?
- EMMA (*si alza circospetta*) Ve l'ho detto, il segretario della quattordicesima sezione.
- LOFINO (*sarcastico*) Quel Gaudieri!
- EMMA (*si avvicina alla finestra*) Sì, proprio lui.
- LOFINO Brutta persona! Stategli alla larga...

EMMA *(sbircia da vicino il panno)* Perché?

LOFINO Lo so io. E cosa vi ha detto?

EMMA *(cerca di sbirciare ciò che è coperto dal panno)* Non trovava la decisione e allora mi ha detto che avrei potuto cercarla in archivio...

LOFINO Solo questo?

EMMA *(tocca il panno)* Sì. Ah, poi ha aggiunto che mi avreste sicuramente risolto il problema.

LOFINO Quello c'ha una faccia tosta! Se può evitare di lavorare...Tanto, poi, ci sono sempre i fessi! Ecco qua!

*(Emma sta per alzare il panno ma dopo avere ascoltato l'ultima esclamazione di Lofino si ritrae, ma non tanto velocemente da rimettersi a sedere. L'uomo, sbucato dall'intercapedine con vari fogli, la sorprende infatti ancora in piedi presso la finestra)*

LOFINO *(con fare inquisitorio)* Che stavate facendo?

EMMA *(confusa)* Niente.

LOFINO *(paterno)* Non dite bugie. Vi siete alzata per andare alla finestra...

EMMA Così, per curiosità.

LOFINO Dicono tutti così e poi non sanno resistere...*(alza le tendine)* Il Cimitero sta ancora là, non si è mosso. Prima dite che vi dà fastidio e poi vi gustate il panorama...

EMMA E' vero.

LOFINO Ma c'è una spiegazione: voi vedete il cimitero una, o due volte, all'anno. Invece, qui, lo scenario è fisso.

EMMA *(si siede)* Deve essere così...

LOFINO Però è confortante! *(esce dalla stato di contemplazione, abbassa di quel po' le tendine)* Io sono pigro e se penso che, dopo più di trentacinque anni passati qui, dovrò spostarmi solo di pochi metri, mi sento più tranquillo!

*(Ridono entrambi)*

LOFINO Vi faccio vedere una cosa...

( *Si avvicina al finestrone di sinistra, sbircia fuori, e fa segno alla donna di avvicinarsi. Emma è titubante. Lofino ripete il suo gesto, la donna si avvicina, Lofino le fa posto alla finestra e le indica a sinistra un punto*)

Guardate!

EMMA E allora? C'è una casa diroccata.

LOFINO Guardate meglio! Il balcone al secondo piano, a sinistra, in fondo!

EMMA (*individuato il punto*) Chi è?

LOFINO Stanno suonando. Vedete quello con la fisarmonica?

EMMA Sì! C'è anche uno con una chitarra!

LOFINO (*correggendola*) Balalaika! La chiamano così. Sono stranieri, povera gente, stanno lì già da qualche anno. Vi rendete conto di come vivono? Senza luce e senza acqua! E chissà quanti topi e quanti insetti! Guardate la finestra! Non hanno le tende e ci mettono i cartoni...ci dormono!

EMMA E come fanno?

LOFINO Saranno anche clandestini, ma li dovrete vedere la mattina quando escono per lavorare! Li trovate ai semafori. Vendono accendini e non so che altro...Forse uno fa il manovale. Insomma, la mattina escono tutti e cinque puliti, rasati, pettinati. C'è anche una donna con loro, molto giovane, una bella ragazza. Quando uno dice "la dignità" ! Si lavano anche!

EMMA E l'acqua?

LOFINO Vanno a prenderla a una fontanella e riempiono una specie di tinozza...

EMMA E non è possibile aiutarli?

LOFINO Un paio di volte, con Sebastiano, gli abbiamo comprato un po' di roba da mangiare, e gliel'abbiamo portata

EMMA E loro?

LOFINO Ogni tanto mi vedono alla finestra e mi salutano...

(*Emma si distacca dal finestrone sospirando, e si siede*)

EMMA Mi date le fotocopie?

*(Lofino lancia un ultimo sguardo, abbassa le tendine e ritorna alla scrivania. Le dà quattro fogli, la donna li legge con attenzione)*

LOFINO Permettete un momento?

*(Prende la cornetta del telefono, Emma resta immersa nella lettura. Lofino forma un numero)*

“Pronto? Sono ancora qui. Una visita imprevista. Una persona dell'avvocato Vinner...”*(copre la cornetta con la mano, si rivolge ad Emma)* Lo saluta!

EMMA Chi è?

LOFINO Mia moglie, chiede di salutarle l'avvocato!

EMMA Grazie, riferirò. *(riprende a leggere)*

LOFINO “Sì, gliel'ho detto. Non so a che ora. Forse un'oretta. Poi dipende dal traffico. *(polemico)* Se va come stamattina, anche due ore! Ho preso il 109. A piazza del Castello l'autista si è fermato e ci ha detto di scendere perchè aveva rotto il motore. Cose da pazzi! E che ci vuoi fare? Bisogna avere un po' di pazienza, è la seconda volta in un mese! Proprio da quando c'è questo nuovo autista! Ecco, esatto! “Con che criterio mettono certa gente a guidare i pullman!?” Siamo saliti sul 35, quello che fa il giro per la Marina. Il viaggio è andato bene: siamo arrivati al Porto, da lì ha svoltato a sinistra per il Municipio, poi ha imboccato la Calata dei Genovesi, e si è trovato nel budello della Strada Catalana. Un'altra mezz'ora di traffico. E poi, un animale di tranviere, mi ha chiesto il biglietto. Io gli ho fatto vedere la tessera e quello non riusciva a capire quale nome ci fosse scritto! Alla fine mi ha chiesto un documento! *(ride)* A me che sono venticinque anni che faccio quella linea! *(amaro)* Ma, che ci vuoi fare? Si vede che così doveva andare...”

*(la luce si spegne tutto intorno come se il sole si fosse oscurato, solo Lofino resta in luce, mentre ripete)*

Così doveva andare...

*(fa il gesto di posare il ricevitore, il braccio gli resta a mezz'aria. Entra un fascio di luce molto forte dalla finestra di sinistra e, nella cornice di luce, sul pavimento, si allunga l'ombra di una donna. Lofino le si rivolge gentile e premuroso)*

Ma per così poco! Sono io che “ringraziare” te. Questa zona non offre molto e, invece, voi siete proprio belle persone! Ma figurati! Un po' di scatolame, questo è tutto! Ma come fate a vivere qui senza...!? La forza della fame. Ma non è il caso! Solo un piccolo pensiero! Vi vedo così spesso! Mi sento quasi uno di famiglia! Se potessi, mi tratterrei. Non ci mancherebbero argomenti ma, non ho tempo...(assorto) E' già molto tardi. Allora, vado...Sì! Ecco! Quando mi vedi alla finestra, un saluto con la mano! Solo questo! Non ho molta dimestichezza con la gente, anche per me le cose in famiglia...questione di tempi diversi, come capita spesso. Nulla di preoccupante...(stizzito) Ciò non toglie che se fosse davanti a me, proprio come ora vedo te...!

*(Si volta di scatto con atteggiamento aggressivo a guardare la porta che si spalanca e, dalla quale, irrompe una luce molto intensa mentre, quella della finestra, si spegne. Nella nuova luce, sul pavimento si staglia la figura di una donna immobile)*

LOFINO ....La mia sposa! *(implorante)* Cosa ci è mancato finora? Di cosa ti ho privato? *(smarrito)* Ho mantenuto ogni promessa! *(titubante, china il capo)* Cosa credi!? Sono giorni che ti si appiccicano addosso e, mentre li conti, diventano anni! Io li ho sentiti anche prima di te. Ma come faccio a scrollarmeli dalle spalle!?(smarrito) Restano tutti bene attaccati! Restiamo calmi. Non e' successo niente. Ed e' meglio così, perchè, vedi, qualcuno che ho conosciuto tempo fa, forse da bambino, mi chiede spesso di aiutarlo a venire fuori e ....sussurra! Non capisco le sue parole! Non so nemmeno da dove venga fuori questa voce! E poi sento che è dentro di me! *(febbrile)*...E se anche tu lo conoscessi, fuggiresti! Perchè anch'io ne ho paura! Non è un bravo ragazzo che si rassegna! Ma, per nostra fortuna, si riaddormenta in questi giorni sempre uguali. Ed è giusto così! Perché basta sapersi accontentare! *(irritato)* E ancora

con sto Gaudieri! Lui, e sua moglie, campano molto al di sopra delle proprie possibilità! Ma lo so io come finisce questa gente! Ne ho conosciuti molti...

Quante altre cose avrei voluto dirti, e non ne ho avuto il tempo! Ma così tante che sarebbe meglio dimenticarle....

*(Va alla porta, la chiude piano, sparisce il fascio di luce. Contemporaneamente si riaccende la luce pomeridiana della stanza. Emma solleva il capo dai fogli)*

EMMA Fate bene a lamentarvi del servizio dei tram...

LOFINO *(stranito, fermo presso la porta)* Ve l'ho detto? Sono sposato...

EMMA ...proprio oggi è capitato anche a me , di aspettare più di mezz'ora.

LOFINO *(con voce assente, ritornando verso la scrivania)* Con una donna molto malata, dieci anni fa ha avuto un infarto....

EMMA Mi dispiace!

LOFINO Adesso sta meglio. Non esce mai di casa. E ho anche un figlio.

EMMA Mi fa piacere. Ora, però, concludiamo...

LOFINO Fa il poliziotto. Lontano. Viene raramente....

EMMA *(sbrigativa)* Potete sempre sperare in un riavvicinamento. Allora, le fotocopie vanno bene, dovrete timbrarle per il rilascio.

LOFINO Che pullman aspettavate stamattina?

EMMA Il 2, perchè?

LOFINO Quello che parte dal deposito Garittone, scende dalla collina, svolta alla seconda traversa del lungomare e poi imbocca il viale della Regina?

EMMA Ma come fate!

LOFINO E' la pratica. Conosco tutte le linee. E, vi dirò: mi sono affezionato anche al disservizio proprio perché capita tutti i giorni. Uno si abitua tanto ad una situazione che, semmai, quella volta che non si verifica, ci resta male..

EMMA Immobili per l'eternità! *(ride)* Signor Lofino, pensiamo alla nostra Ambrosino in Kolver...

LOFINO ...Se non fosse tardi, vi farei vedere delle cose molto interessanti...

- EMMA E cosa?
- LOFINO *(quasi bisbigliando)* Pezzi di persone!*(Emma resta a fissarlo sorpresa)*  
Pezzi di vita! Li conosco benissimo! Ma tanto profondamente che, ormai, si fanno leggere solo da me! Questi pezzi di persona...respirano!
- EMMA *(ironica)* Ma sono solo pezzi di carta!
- LOFINO Superficialmente, è come dite voi..
- EMMA *(seccata)* Non capisco quello che dite!
- LOFINO Voi li capite quelli di fuori? La gente...
- EMMA Che discorsi! A volte!
- LOFINO Spesso? O solo qualche volta?
- EMMA *(turbata)* Non lo so!
- LOFINO Siete sulla buona strada, anche per me è cominciato così. All'inizio era solo un disagio, non sapere cosa dire. Poi, mi sono accorto che non sapevo più come parlavano, cosa si dicevano, perchè si muovevano in quella maniera o in quell'altra! Non posso nemmeno dire di non averci provato! Ma loro aprivano la bocca, e io non li capivo..
- EMMA Non volevate capirli....
- LOFINO E che differenza fa? Ma no! Erano proprio "altre" parole! Un'altra Lingua! Per non parlare degli amici! La conoscete quell'abitudine di stringersi la mano o di darsi una pacca sulle spalle? Cercare un contatto solo perché non si sa cosa dire o non si capisce cosa ha detto l'altro..
- EMMA La verità è che pensiamo che tutti aspettino noi e che stiano lì a guardarci e a commentare...
- LOFINO L'importante è evitare i guai! E se proprio non possiamo evitarli, almeno, che non siano troppi! *(ridendo fra sè)* Quando poi è tutto così semplice! Uno si affanna per dei pezzi di carta, soldi, diplomi, documenti...fateci caso.
- EMMA *(si alza, cammina verso la porta.)* Così, detto in due parole sembra che stiate parlando di me...
- LOFINO Per amor di Dio! Non mi riferivo...

- EMMA Non credo di essere l'unica. Quanti anni pensate che abbia? (*si avvicina alla scrivania*)
- LOFINO Non mi permetterei! (*La donna lo incoraggia a rispondere*) Non so...forse venti...
- EMMA Quaranta..
- LOFINO Non l'avrei mai detto...
- EMMA Non dite bugie.
- LOFINO Ma vi giuro!
- EMMA (*va verso il finestrone di sinistra*) Niente di originale, una famiglia dignitosa...(con più forza, guarda verso l'esterno e, con voce stentorea) "Pensa sempre a quello che dirà la gente"! "Il decoro dove lo metti !?" "Certo che una figlia laureata, è una soddisfazione!"..
- LOFINO E voi?
- EMMA (*si volta*) Io, cosa?
- LOFINO Che dicevate?
- EMMA (*ritorna a guardare fuori.*) E che dovevo dire! Altre parole! Perché mentre vi dicono questo, aggiungono che oggi i tempi sono più difficili...
- LOFINO E' vero.
- EMMA ...bisogna adattarsi. Perciò, se vuoi protestare, fallo, ma la minestra è questa, e altro non c'è! Sapete cosa volevo fare? Chi volevo diventare?
- (*Lofino apre le braccia e fa segno di no*)
- EMMA E nemmeno io! (*ride*) Vedete? Sono talmente istruita su quello che conviene fare che, alla fine, non so più cosa veramente volevo fare....
- LOFINO E cosa avreste voluto?
- EMMA (*a passi veloci verso la propria sedia, irata*) Non lo so! Non me lo ricordo più! Ma non questo!
- LOFINO Ma siete ancora così giovane! E poi sono tempi difficili.....
- EMMA Vi ci mettete anche voi?
- LOFINO ...ma, l'importante, non è essere ricchi oppure diventare famosi...

- EMMA Signore mio! Siete l' unico uomo sulla faccia della terra a pensarla così!
- LOFINO Quello che conta è un posto dove nascondermi...
- EMMA Magari!
- LOFINO Io faccio una vita semplice. E a un certo punto ho capito cosa volevo: una tana! Un rifugio! E l'ho trovato!
- EMMA *(guardandosi attorno)* Sarebbe questa, la tana?
- (Lofino fa convinti cenni di assenso)*
- EMMA Certo che in quanto a polvere ci siamo!
- LOFINO *(insinuante)* E voi?
- EMMA Per fortuna non sono ancora a questo punto.
- LOFINO Voi volete ancora farvi vedere, apparire, migliorare...
- EMMA E ci mancherebbe! Non andrà sempre così!
- LOFINO E' naturale, però, avete avuto delle prove! Ciò che migliora è quello che non si muove...
- EMMA Anche i proverbi adesso!
- LOFINO ...le cose che cambiano sono quelle che danno più dispiaceri! *(Emma ride e si alza)* Ma scusate, si dice o no, che l'età più bella è quella dell'infanzia? Guarda caso, proprio quella dove sembra che non succeda niente, e pare che il tempo non passi mai!
- (La donna va verso i contenitori posti negli scaffali e guarda le date una per una, come se non desse ascolto a Lofino che continua in tono sempre più mellifluo)*
- LOFINO ...Datemi retta: I vostri genitori, sbagliano! I soldi, la carriera, portano dispiaceri, portano novità. Si lasciano i vecchi amici e se ne trovano altri, ma sono troppo nuovi per capirvi. Ed il guaio è che voi siete rimasta, comunque, la stessa.
- (Emma non risponde nè si volta, Lofino sta per qualche secondo ad aspettare una reazione che non arriva, allora riprende dalla scrivania il foglio scritto dalla donna, lo osserva)*
- LOFINO Gradite qualcosa da bere?

- EMMA Non mi pare di essere venuta ad una festa! *(secca)* Signor Lofino, sono qui non so da quanto tempo! Che cos'è!? Un sequestro di persona!?
- LOFINO Stavo leggendo...vi ho solo chiesto...
- EMMA No grazie. *(ritorna a guardare i fascicoli, poi si volta più disponibile)*  
Anzi! Questa polvere mi sta seccando la gola.
- LOFINO Cognac...
- EMMA *(si siede)* Vada per il cognac. Ma fate presto!  
*(Lofino si alza e, repentino, va dietro gli scaffali, Emma tamburella con le dita sulla scrivania)*
- LOFINO *(da dietro gli scaffali)* Lo conservo per le grandi occasioni...
- EMMA *(sbuffando)* I timbri sulla richiesta! Ci sono?  
*(guarda il foglio e con una smorfia di fastidio lo getta di nuovo sul tavolo)*
- LOFINO A proposito della richiesta, volevo dirvi...
- EMMA I timbri non ci sono...  
*(Lofino rientra raggianti con una vecchia bottiglia e due bicchieri di carta)*
- LOFINO Certo non è l'ideale per questo caldo, ma è proprio speciale!
- EMMA Che dicevate a proposito della richiesta?  
*(Lofino pone la bottiglia sul tavolo, riempie un bicchiere)*
- LOFINO Dopo, dopo. *(porge il bicchiere ad Emma)*
- EMMA E' troppo!
- LOFINO Tutto d'un fiato, vi farà passare l'arsura...*(Emma un po' titubante, esegue, tossisce)* Brava, proprio così! *(riempie di nuovo il bicchiere)*
- EMMA Un po' forte ma buono....no no....un altro no!
- LOFINO Festeggiamo la conoscenza!
- EMMA La sapete lunga voi!
- LOFINO Il secondo, è migliore del primo! *(Emma ride ed avvicina il bicchiere alla bocca)* D'un fiato! Forza!  
*(Emma esegue)*
- EMMA Non sono abituata! *(ride)* E' francese....
- LOFINO D.O.C.! *(riempie per la terza volta)* E questo è per Ambrosino Anna!

EMMA *(ride senza più freni)* ...in Kolver! Ma è troppo!

LOFINO Farestes un torto alla memoria del signor Kolver, ex marito della signora Ambrosino Anna!?

EMMA *(trattenendo le risate)* E che c'entra?

LOFINO Se era tedesco trincava che era un piacere!

EMMA *(scoppia a ridere)* Ma con la birra!

LOFINO E noi ci adattiamo con quello che abbiamo.

*(Emma ride senza freni)*

LOFINO Nel ricordo del signor Kolver!

*( La donna saluta militarmente poi, beve di un fiato. Tossisce. Lofino si siede dietro la scrivania, e scruta il foglio scritto da Emma con aria severa, Emma riprende a ridere)*

EMMA Ve l'avevo detto che non ero abituata! Non lo reggo! Non bevo mai...o quasi! *(ride)* Chissà cosa mi ha preso! Se ogni granello di polvere valesse un centesimo, voi sareste uno sceicco!

*(ride senza freni, Lofino serio ogni tanto la squadra al di sopra del foglio. Emma domina la risata)*

Saranno stati i vostri discorsi. Quando mi deprimi, bevo....

LOFINO *(gelido)* Chi è il legale di Ambrosino Anna?

EMMA *(lo guarda sbigottita e poi scoppia a ridere)* Il signor Kolver!

LOFINO Vorrei sapere chi è il procuratore costituito della signora Ambrosino.

EMMA Vinner!

LOFINO Bene, cara dottoressa, e allora, c'è un problema....

EMMA *(trattenendo a stento le risate)* Un altro?

LOFINO Sulla richiesta della sentenza, va la firma del difensore e, quindi, , quella dell'avvocato Vinner. Oppure deve esserci una sua delega per la dottoressa Emma Goscè.

EMMA E non c'è?

LOFINO Evidentemente. Per cui: niente sentenza.

*(con nonchalance getta il foglio sul tavolo)*

EMMA *(con uno sforzo per concentrarsi)* Non capisco....

LOFINO *(alzando la voce)* La vostra firma non basta!

EMMA Non sapevo...forse...

LOFINO *(seccato)* Siamo fuori orario, dottoressa!

EMMA Sì, scusate, un momento...e un'autorizzazione verbale?

LOFINO Scherzate!?! Ma dove pensate di stare!?! Questo è un Ministero!

EMMA ...su, fate il bravo....

LOFINO ...ora ci basta una "Parola"!

EMMA E se è la parola dell'avvocato Vinner?

LOFINO Non è nella prassi...

EMMA *(giungendo le mani)* Per piacere!

LOFINO *(tituba, poi sospira)* ...ma non lo dite a nessuno...

EMMA Grazie! *(ride)* Siete molto gentile e anche il vostro cognac...

*(non riesce a parlare per le risate, Lofino pazientemente si alza, le sposta il telefono più vicino)*

LOFINO Prego....

EMMA Sì...grazie

*.(forma un numero, nell'attesa deve reprimere più volte le risate, Lofino la guarda con un sorriso)*

“Sì, sono Goscè...*(contiene la risata)* No, niente, ci deve essere un'interferenza.. *(Lofino ride, Emma cerca di controllarsi)* Passami l'avvocato. Come "quale avvocato"?! Vinner! Non c'è! Il vecchio non c'è...e il figlio?

*(guarda interrogativa Lofino che apre le braccia e le fa cenno di sì. Emma seria, dura)*

Va bene, passami il figlio!” *(con rabbia)* “Sentiamo come sta il giovane avvocato Vinner...Aspetto! Fa presto, è cosa urgente, diglielo!”

*(Lofino le fa cenno di calmarsi)*

EMMA Il brillante figlio di Vinner! Mi passano il rampollo!

LOFINO E allora?

EMMA Mi ha messo in attesa...

*(sempre al telefono cerca il bicchiere e Lofino repentino glielo riempie, la donna beve)*

LOFINO Questo è un altro punto a mio favore, voi vi agitate...

EMMA “Pronto!” Mi ha passato su un'altra linea..

LOFINO Le attese le conoscevo a memoria, poi ho deciso di non aspettare più...

*(le gira intorno, parlando con dolcezza)*

...ci sono riuscito restando in questa stanza...

EMMA “Pronto!”

LOFINO Mi sono liberato dal terrore di fare tardi. Da tempo ho abituato anche mia moglie ad orari, diciamo, un po' diversi *(si ferma, attonito)* Mia moglie è malata di cuore.....ve l'ho detto? *(Emma non l'ascolta, la sua agitazione per l'attesa al telefono sale)* Sì, lo sapete...e allora il mio turno finiva alle cinque e non tornavo a casa prima delle otto. Qui, il tempo, è immobile e non è mai un'attesa. Sapevo che niente sarebbe accaduto. Restavo nell'ufficio e, quella volta che mi fosse capitato un incontro, lei, non avrebbe sospettato. Aspettavo il niente...*(assorto, a mezza voce)* Chi ti aspetta a casa, Lofino....?

EMMA “Pronto! Finalmente! Come "chi sono"!? Goscè! Mi hai lasciato in attesa! Passami Vinner!

*(con il bicchiere fa segno a Lofino che glielo riempie. Il sorso, per la rabbia, quasi le va di traverso, tossisce)*

Non il padre! Il figlio! *(seccata)* Ancora!” Questa cretina mi ha messo di nuovo in attesa. *(Lofino sospira rassegnato, si siede)* “Sì! L'interno è occupato! Che significa "forse lo avrà staccato"!? Chiamalo! Ora ti alzi e ci vai! *(attonita, scandisce)* “Non vuole essere disturbato”?! “Da nessuno”!? Ma con chi è?! Ah! “La procuratrice Castro”! Sta “conferendo” E allora dici pure al caro avvocato, al figlio, certo...!

LOFINO *(facendole cenno di calmarsi)* Dottoressa!

*(con un gesto rabbioso Emma lo zittisce)*

- EMMA Digli pure che sono in Commissione da un paio d'ore! Ed il punto è che sono qui per i casini che combinano lui, ed il suo studio! E digli anche che la professionalità non sa nemmeno dove sta di casa!
- LOFINO *(c.s.)* Vi prego!
- EMMA ....ma si sa che quando il gatto non c'è...Non ho finito! Digli pure che continuasse a conferire con la “chiarissima” procuratrice Castro! E, visto che se ne intende tanto, digli che così lo studio se ne va a puttane!”  
*(sbatte il telefono, si siede, si nasconde il viso tra le mani)*
- LOFINO *(con aria paterna)* Non fate così, non mi pare il caso! Una soluzione si trova! *(si alza, le va accanto)* Che esagerazione! Per la richiesta di una decisione, scatenare tutto questo!? *(sospirando le versa un bicchiere)* Manca la proporzione delle cose! Fra dieci minuti riproverete, l'avvocato sarà disponibile, e tutto si sistemerà. *(le porge il bicchiere)* Questo attaccamento alla vostra cliente vi fa onore!
- EMMA *(beve di un colpo, riconsegna il bicchiere a Lofino)* Me ne fotto della cliente! Me la fa sotto al naso! Con “quella”, poi! Com'è che dicevate? “Il vostro Regno” dove non entra la sporcizia del Mondo. Ma è possibile che non sappiate chi sono?
- LOFINO Me l'avete detto....Goscè, Emma Goscè....
- EMMA E allora? *(Lofino spalanca le braccia, Emma con un sorriso amaro)*  
Sono la nuora dell'avvocato Vinner.
- LOFINO Signora!
- EMMA Non sprecatevi troppo! Sono solo l'ex moglie del figlio.
- LOFINO Non sapevo! Che onore!
- EMMA Non è il caso di onorarmi. E' la solita storia: due colleghi di Università si incontrano, la conoscenza si approfondisce, e pensano di provare chissà che...*(si alza e versa altro liquore nel bicchiere, beve)* Ma lui in realtà se ne frega...E' ricco, viziato...
- LOFINO Mi dispiace, voi non sapete quanto.

EMMA *(ricadendo a sedere sulla sedia)* Che banalità! E, quello che è peggio, è che siamo così tanto affezionati alle cose ovvie, da viverle intensamente. E così, dopo due anni di passerella, sempre in seconda fila, Vinner vuole la separazione, ed Emma viene archiviata. E, da allora, faccio la spettatrice: vediamo che fa il giovane Vinner.

LOFINO Almeno potevate abbandonare lo studio!

EMMA Come avete detto prima? Uno si abitua tanto ad una situazione che, a cambiarla, ci si sente fuori parte..

*(Emma fa cenno di sì e china il capo nascondendo il viso. Lofino si avvicina e con gesto incerto le tocca il capo, accarezzandola)*

EMMA ...Nemmeno un figlio ha voluto da me! Certo, lo so, non avrebbe cambiato le cose ma almeno...Ho quarant'anni. Il tempo, finisce!  
*(Lofino le accarezza il capo)* E lui, ogni giorno, sotto i miei occhi, con altre storie..

LOFINO Non fate così. Non vi merita...

EMMA Ci avrei giurato che lo avreste detto! Ora manca soltanto "la vita continua"!

*(Lofino sconcertato non risponde, Emma con aria dispiaciuta prende la sua mano)*

Scusate, me la prendo proprio con voi, che non c'entrate niente..

LOFINO Per quel poco che mi conoscete, avete fiducia in quello che vi dico?  
*(Emma titubante fa segno di sì con il capo.)* Voi non dovete aspettare più nulla! Lasciate lo studio! Anch'io ho avuto brutti momenti...Mi sono salvato nella tana!

EMMA Ma io non so....dove...

*(Lofino si sottrae delicatamente alla stretta di Emma e con calma le versa un altro bicchiere che la donna accetta, l'uomo parla con calma, molto persuasiva)*

LOFINO Io sono un estraneo, ma mi pare di conoscervi da anni.

EMMA Anch'io ho questa sensazione.

LOFINO Non avete un rifugio fuori?

*(Emma smarrita fa cenno di no)*

LOFINO *(allargando le braccia)* Questo basterà per tutti e due. *(Emma sorpresa lo guarda e si guarda intorno, Lofino la incalza)* Cosa ti hanno fatto? Rifiutata. Derisa. Ogni giorno ti sembra di essere più vecchia e più sola. Questo è quello che ti offro: delle ore tutti i giorni, dalle cinque alle otto, una bella amicizia, la confidenza che fa bene, che guarisce.

*(le posa una mano sul viso, Emma accetta la carezza. Poi è scossa da un accesso di risate.)*

EMMA Perché no! Fra tante cose inutili che ho fatto, questa, almeno, sarebbe la più pazza!*(gli prende la mano, la stringe e ride)* Clandestini! Sarà uno spasso!

*(La donna va alla finestra di destra con passo incerto e apre le braccia come per stiracchiarsi e per abbracciare il povero panorama che c'è fuori. Lofino ride fra sé compiaciuto scuotendo il capo. All'improvviso si spalanca la porta e una luce fortissima azzerà il chiarore della stanza, nella cornice proiettata sul pavimento appare l'ombra di una donna)*

LOFINO ...lo facevo per te, lo sai, la gente sa essere cattiva, ed è esperta! Si allena per anni a spiare dal buco della serratura o fra le fessure di una persiana. Non avrei sopportato che potessero parlare proprio di te! Sai quanto ti sono affezionato, nonostante tutto...*(scuote il capo convinto, con vigore)* No! Sei ingiusta! Come puoi pensarlo!? Sì! “Malata di cuore”! In qualche modo, avrei dovuto spiegare, confessare, invece restiamo tranquilli, quasi in silenzio....sssttt....con il silenzio quella voce che sento si fa meno minacciosa ed è meglio per tutti che dorma. Il cuore, mi è parsa la cosa più plausibile.

“...la moglie di Lofino ha abbandonato la casa del marito perchè è malata di cuore, e si è rifugiata dai genitori! Lui è ancora così pieno di ardori!”  
*(ride, sospira)*

Che fantasia quel Sebastiano!*(assorto)* Quando tutto, invece, è molto più semplice, più definitivo...*(disperato)* Che altro avrei potuto dire!? Confessare!? La gente sa sbranarti se abbassi la testa!

*(timidamente)* Secondo te, abbiamo del tempo? Non se "ne avremo". Il futuro è una lotteria truccata. Dico "Ora"! In questo momento! Perché, da sempre, sono fermo ad ora! Parlo di secondi, e di baci ora! Perché adesso ho ancora parole e pensieri. Fra dieci anni, fra un anno, o fra un giorno, sarò troppo vecchio! Voglio del tempo! Ora! *(la porta inizia a chiudersi, Lofino ansimando per la stanchezza)* ...Ora. E' sempre "Ora"...

*(La porta si chiude e con essa anche la luce, Lofino fa alcuni passi come a voler impedire quel commiato. Si sente la voce di Sebastiano dall'esterno)*

VOCE SEBASTIANO Lofino! Adesso è proprio ora! Sono le cinque e mezza!

*(Emma si volta di scatto e Lofino le fa cenno di tacere, si avvicina alla porta per origliare)*

VOCE SEBASTIANO Lofino ci sei?

*(i due restano in attesa immobili, Sebastiano bussava alla porta)*

Lofino!

*(Pausa, la voce di Sebastiano si allontana)*

Non ha nemmeno firmato...

*(Passi lontani, rumore di porta metallica che si apre e si chiude. Lofino apre piano la porta, sbircia, si ritrae. Emma ridendo a passi incerti si è avvicinata alla scrivania, ha posato il telefono a terra e sta cercando di spostare la scrivania)*

LOFINO Ma che fai?

EMMA *(con uno sforzo)* Se è una tana, almeno..(ride, si ferma, riprende a spingere) chiudiamola bene!

*(Lofino aiuta la donna e poi da solo pone la scrivania di traverso a sbarrare la porta, con un po' di fiatone, osservando il lavoro appena compiuto. Si volta e la donna, con passi incerti, si porta alla spina del telefono, che stacca con forza)*

EMMA *(mostrando trionfante la spina staccata)* .....e crepi chi è fuori!

*(Lofino fermo batte piano le mani)*

**FINE I ATTO**

## II ATTO

*(La scena è immutata rispetto alla fine del I atto. L'uomo ed Emma sono seduti fianco a fianco sulle due sedie di pelle nera. Davanti a loro, sulla vecchia sedia della scrivania, sono posti l'uno sull'altro due contenitori di cartone, ai loro piedi sono disseminate alcune cartelline. L'uomo sta leggendo con attenzione un voluminoso dossier. Emma, invece, pare in uno stato di dormiveglia, e appoggia il capo sulla spalla dell'uomo. Ogni tanto, apre gli occhi, e sbadiglia. La luce che filtra dalle tendine è quella di un pomeriggio estivo molto inoltrato.)*

LOFINO      *(pazientemente)* In ogni carta c'è un prima e un dopo...

*(guarda la donna che sonnecchia, muove la spalla, la donna ancora semiaddormentata cerca l'appiglio, l'uomo continua a muovere la spalla)*

EMMA E dai! Fermo, solo un po'....

LOFINO E allora?

*(la donna pigramente fa cenno di sì con il capo, e poi si aggrappa al braccio di Lofino)*

Ci sono dei dettagli che se non ci stai attento, possono sfuggire! Le carte parlano una sola volta e, dopo, diventano mute! Hai voglia, poi, a dire che sono documenti aridi! Se non hai saputo cogliere il senso, non ti diranno più niente!

EMMA *(con voce impastata, sorridendo a occhi chiusi)* Le famose storie.....

LOFINO Ma non è così semplice! Le carte non recitano monologhi! E' un dialogo. Tu, chiedi, e loro rispondono....

EMMA Cosa vuoi che dicano!

LOFINO Soldi, interessi, passioni!

EMMA *(accoccolandosi meglio, sempre a occhi chiusi)* E' un film emozionante? *(con voce giocosamente stentorea)* E così, il Destino dell'Umanità, era tutto scritto nella "Misteriosa" Cartella Esattoriale!

*(Lofino sottrae il braccio, la donna fa fatica a non cadere priva di appoggio)*

LOFINO Tu non ascolti!

*(La donna sbuffa)*

EMMA *(stropicciandosi gli occhi)* E va bene! *(vivace)* Un po' di cognac?

LOFINO Dopo *(si alza con il dossier tra le mani)* Dunque: questa è la storia..

*(Emma ha un accesso di riso, Lofino è indispettito)*

EMMA Ma allora ci credi davvero! *(gelata dall'occhiata di Lofino la donna diventa seria)* Basta. Giuro che non ti interromperò! Giuro!

*(bacia le dita in croce e, sforzandosi di tenere gli occhi aperti, sta in ascolto)*

LOFINO Questa è la storia di una coppia: i signori Geb *(Emma ride)* Ma, insomma...!

EMMA Il nome è strano: Geb!

- LOFINO Lui era un vecchio commerciante di circa settant'anni. La signora Geb (*scorrendo il foglio e indicandone un punto*) era molto più giovane, neanche trent'anni...
- EMMA Saranno stati padre e figlia...
- LOFINO Per piacere!
- EMMA E' un'obiezione seria!
- LOFINO C'è scritto! "Coniugata Geb"! (*Emma alza le mani in segno di resa, si rimette in ascolto*) Nel '79 questo ricco commerciante, molto conosciuto in ufficio, e che viveva di rendita, decise di intraprendere una nuova attività e la cointestò alla moglie. Nello stesso tempo chiesero che venisse riconosciuta l'esenzione da ogni imposta per dieci anni...
- EMMA Una bella agevolazione!
- LOFINO ....in quanto la nuova attività veniva svolta in una zona degradata. L'ufficio delle imposte non accolse la richiesta...
- EMMA (*ridendo*) Che botta!
- LOFINO ...E recuperò a tassazione centinaia di milioni! Ma i coniugi Geb proposero ricorso alla Commissione (*cammina avanti e indietro con passo grave, quasi declamando*) Nel settembre dell'82 ci fu l'udienza alla quale, i Geb, entrambi ricorrenti, intervennero personalmente. Questo è importante, non lo dimenticare! Ma la decisione della Commissione di Primo Grado, fu sfavorevole. Comunicammo la sentenza nell'ottobre dello stesso anno, mediante raccomandate con ricevute di ritorno indirizzate ad entrambi. Nel febbraio dell'83 ci recapitarono le ricevute di ritorno (*si avvicina ad Emma*)...sulla prima...(*le mostra da vicino il dossier*)
- EMMA La firma della moglie.
- LOFINO Mentre sull'altra...
- EMMA (*legge*) "Per il marito deceduto, firmato signora Alice..(*guarda Lofino e scandisce*) Vedova Geb...."
- LOFINO (*chiudendo il dossier*) Tutto chiaro! I particolari coincidono.

*(Emma lo guarda sbalordita, poi pian piano si fa avanti una risata che la donna cerca di trattenere, ma che poi, inevitabilmente, la travolge)*

EMMA Dio mio, sei più ubriaco di me! *(la donna ride)* E' morto! E allora? Non dico fosse decrepito, ma, settant'anni, mica sono uno scherzo!

LOFINO *(scuote la testa)* Non hai capito....

EMMA Cosa devo capire?

LOFINO I piccoli particolari! Quelli che sembrano trascurabili...

EMMA E quali sarebbero questi "grandi" misteri?

LOFINO Non grandi! Piccoli, minimi...*(riapre il dossier)* Il vecchio era un ricco commerciante, tanto ricco da vivere di rendita...

EMMA Bene...

LOFINO Mi sai dire perchè doveva imbarcarsi in un'avventura così incerta come quella di creare una nuova attività?

*(la guarda a braccia conserte, con aria di sfida)*

EMMA Non lo so. I motivi potevano essere tanti: necessità di investire..*(Lofino sorride e scuote il capo)* le rendite non gli bastavano..*(Lofino c.s., Emma seccata)*...ma che ne so! Forse voleva sentirsi ancora in gamba!

*(Lofino fa un cenno con la mano come per dirle che è sulla strada)*

O, forse, l'ha fatto per la moglie...

LOFINO Esatto! La moglie, giovane, sicuramente inquieta, con manie di grandezza, lo convince a questo passo. E' facile immaginare che, a quell'età, un uomo accontenti la moglie in tutto e per tutto...

EMMA Mica sempre...

LOFINO ....cercando di adeguarsi al suo stile di vita, ai suoi ritmi...

EMMA Eh! Come corri!

LOFINO ...la multa poi, fa il resto. Il signor Geb, ancora ricco, nonostante la sanzione, per lo stress e per la rabbia accumulata, presumibilmente nel dicembre dell'82, muore...

*(Emma sbigottita scoppia a ridere, si alza a fatica fra i singulti e va alla finestra di destra, si calma, poi sospirando)*

- EMMA           Quanta fantasia signor Lofino!
- LOFINO        Non quadra?
- EMMA           Se è per questo, potrebbe anche quadrare, come altre migliaia di ipotesi!  
*(sbircia dalle tendine)* Sta di fatto che il signor Geb ora è lì...*(fa un gesto di saluto con la mano)* Ciao Geb!
- LOFINO        Ma ignori il resto! Il vecchio non era uno sprovveduto! Sapeva che la questione era delicata ed in Commissione, venne “armato”!
- EMMA           *(barcollando si muove verso gli scaffali)* Bravo Geb! Così si fa!  
*(scompare dietro lo scaffale)* Una sventagliata contro tutti i burocrati!  
*(riappare con la bottiglia di cognac e si appoggia al bancone della finestra di destra)*
- LOFINO        ...fece preparare il ricorso da un esperto, l'avvocato Ganara
- EMMA           *(distratta, appura il livello della bottiglia)* Il nome non mi è nuovo.  
*(Lofino solleva il dossier in alto mostrando la pagina)*
- LOFINO        La procura per Ganara!  
*(Emma svita il tappo e versa il liquido nel bicchiere, con aria mesta)*
- LOFINO        Geb perde, è a terra. E, all'improvviso, con ogni probabilità, muore d'infarto. La signora, adesso, è libera di realizzare ciò che aveva architettato! *(Emma ride e scuote il capo)* Nell'84 si appella contro la decisione di I grado e stavolta vince!
- EMMA           Benissimo. Lei mi sta simpatica!
- LOFINO        Si illudeva che tutto passasse sotto silenzio: nessun testimone, nessuna traccia...tranne questa! *(alza il foglio, lo riabbassa. Con aria grave)*  
Quando le carte mi parlano di questi crimini, sento fra le mani una sensazione strana....
- EMMA           Di sangue?  
*(Lofino si guarda le mani e fa cenno di sì con il capo, Emma esplode in un'ennesima risata, Lofino si volta verso di lei con rabbia, agitando il foglio)*
- LOFINO        Non le senti le urla del povero Geb!?! Dagli scaffali il soffio è così forte che solleva polvere! Lo hanno ucciso!
- EMMA           ...sei completamente pazzo!

*(Lofino come una furia le si avvicina e le mostra il dossier)*

LOFINO Leggi! E guarda se sono pazzo! Fu un delitto!

EMMA Ma cosa dovrei...!?

LOFINO Il nome della donna! Sull' appello che deve essere depositato in copia anche da noi! Quello presentato a solo un anno dalla morte del marito!  
*(le indica un punto sul foglio)*

*(Emma sbuffando legge in silenzio, poi trasale, guarda Lofino come a volere una conferma a quanto ha letto. Lofino fa un grave cenno di assenso, la donna scandisce)*

EMMA Signora "Alice Ganara, già vedova Geb"!

LOFINO La verità delle carte è inconfutabile!

EMMA Alice Ganara! Ha sposato l'avvocato!

LOFINO Anche la faccia tosta di aggiungere quel "già vedova Geb"!

EMMA Certo si è consolata subito, ma potrebbe essere una coincidenza...*(si mette le mani tra i capelli)*...sto rincretinando anche io. Fesserie! Il marito è morto e lei ha trovato conforto nell'avvocato. Tutto qui.  
*(si siede, dubbiosa)* E come avrebbero potuto ucciderlo?

LOFINO *(con un sorriso trionfante)* Senti anche tu il sussurro delle carte..

EMMA E' un'ipotesi...

LOFINO Le carte ci dicono il prima e il dopo ma, il resto, sta alla nostra abilità! Sarebbe bastato sbagliare il primo ricorso. Un piccolo errore formale...*(cerca animatamente sfogliando le pagine)* Vediamo la motivazione della sentenza...

EMMA Un errore formale su un ricorso così importante!? Sarebbe assurdo!

LOFINO Eccola! *(legge)* "Rigetta il ricorso per scadenza dei termini di presentazione" *(guarda la donna)*

EMMA Ganara presentò il primo ricorso in ritardo!

LOFINO Fece scadere i sessanta giorni dalla notifica dell'accertamento.

EMMA Ganara! Sì! L'ho sentito! E' famoso!

LOFINO ...E un professionista esperto come Ganara, faceva la sciocchezza di presentare in ritardo il ricorso!?

EMMA Fu un errore voluto! Perdono la causa, sanno che Geb, già anziano e, forse, già sofferente, non reggerebbe il colpo e, difatti...!

LOFINO (*grave*) La vita, la morte, le passioni...(chiude il dossier)

*(Una fortissima luce proveniente dalla finestra di destra azzerà le luci della stanza. Dietro la finestra, in controluce, un'ombra di donna. Emma resta del tutto esclusa immersa nel buio, Lofino invece muove verso la luce fino ad entrare nel suo raggio)*

LOFINO (*gelido*) Signora Geb...Ganara, come vuole, adesso non potrà negare! Le calunnie, come lei le chiama, sono tali fino a quando non poggiano su fatti! In quel caso, diventano Verità! Vagamente ricordo che lei entrò nella mia stanza con suo marito...Parlo di Geb naturalmente!

*“Non le toglievo gli occhi da dosso!?”*

Cosa intende dire!?! Lei ha equivocado! Non ha altri argomenti e, se la mia vita è “così”, non devo, certo, dare conto a lei! Non mi altero, non è da me. (*attonito*) No, mi creda signora, anche se avessi avuto la tentazione, l'avrei dominata. Lei è ancora molto bella! non è questo (*mortificato*) Sì, la guardavo, ma senza intenzione! (*timido*) Perché lei pensa...? Non si sarebbe offesa? Bastava un gesto, forse, l'avrei intuito! Geb non sarebbe stato un ostacolo! Ora non lo è più, per fortuna tua e mia, perché ora è possibile! E' possibile? No!?! Ho ancora una fantasia che ti sconvolgerebbe! Tanti bei giochetti alla faccia del morto e del cornuto! Alice! (*imbarazzato*) Mi scusi signora....Io vedo passare centinaia di milioni e niente, lo giuro, mi resta fra le mani. Sono onesto!

*“Ma chi è onesto, può permetterselo solo se è in grado di arricchirsi secondo le regole...”!?*

Pensa che non ne sia capace? Lo crede davvero? (*avvilito*) E' vero, sono onesto perché ho paura! Non ho le “palle”. Suo marito, invece, e anche quel Ganara! Proprio suo marito urla ogni giorno dal mio archivio! Mi sa dire il perché? E come avete fatto, lei e Ganara, a mandarlo all'altro

mondo? Io apprezzo l'intelligenza. *(duro)* Non sono affari suoi su chi mi aspetta a casa! Anzi, in confidenza, mi piacerebbe ci fosse lei, Alice..

*(La luce dalla finestra si spegne, si illumina con violenza l'intercapedine fra i due scaffali, Lofino è stupito)*

Le ho detto che mia moglie è molto malata!?! *(si volta verso il nuovo fascio di luce, esasperato)* E devo sentire mia moglie che glorifica quell'imbecille di Gaudieri!?! E' un ladro, vuoi capirlo? Glielo ho detto! Certo! Credi che mi faccia paura!?

*(ironico)* "Non ci darebbe peso da quel gran signore che è!?"

E allora facesse il signore a casa sua, invece di seccarci ogni sera con le sue improvvisate! A volte torno, e Gaudieri, da solo o con signora, è già seduto sul divano di casa mia! Ma da dove è venuta fuori questa amicizia!?! Questo attaccamento improvviso!?! Tu frequenti chi voglio io! *(più dolce)* Odio importi le cose ma mi costringi...Tu non sei sola, hai me! La nostra vita, la casa!*(stupito)* Ripetilo! *(felice)* Ancora una volta! Un figlio mio!?

Come "Non sai se lo terrai"!?

Scherzavi! *(felice)* Ma ti rendi conto di quanti altri domani ci siamo assicurati!?! Anche quando non ci sarò più, qualcuno, in qualche modo, mi porterà dentro di sé! Mio figlio! *(si guarda attorno, smarrito)*....perchè non parli?

*(Sparisce la luce dall'intercapedine, ritorna quella della stanza, stavolta quella del tramonto imminente. Lofino si siede, smarrito, su una delle sedie)*

EMMA *(con eccessiva allegria, accennando addirittura dei passi di danza goffi e incerti)* Te la passi bene signor Lofino! *(barcolla, rischia di cadere)* Quante emozioni! I tuoi misteri! Ti avevo giudicato proprio male. Grigio, noioso..

*(barcollando si avvicina a Lofino che ha un'espressione assente)*

Li hai in pugno! Alla faccia di tutte le loro benemerenzze e dei loro attestati! Basterebbe andare a sfogliare, con attenzione, nei loro scaffali e sai quanta merda ne uscirebbe!?

*(imbarazzata si pone una mano davanti alla bocca)*

LOFINO Niente...le cose hanno un nome, tanto vale usarlo...

EMMA “Prendere nota”, lo hai mai fatto? *(Lofino scuote il capo)* Sbagli! Perché, se lo facessi e, dopo, “innocentemente”, telefonassi ad industriali, avvocati, persone perbene.....

"Caro signore, mi chiamo Lofino e faccio l'archivista, certamente non si ricorderà di me, non sono fra quelli che restano impressi nella memoria ma, se cercasse di rammentare, sono certo che, verso la mia persona, lei abbia già speso frettolosi aggettivi, tipo “stupido, insignificante, buono a nulla”. Ma oggi, le comunico, che questo “stupido” sa cose di lei che anche sua madre ignora. Ed allora, perchè non mi viene incontro?”

Eh? Che ne dici? Saresti libero di andartene...

LOFINO Sto bene qui...

EMMA Avresti soldi e protezioni! Potresti sputarli in faccia uno ad uno!

LOFINO Ognuno ha il suo posto. Io studio le carte...

EMMA Bravo. Studia, e fai in modo che la cosa ti frutti. Chissà quante cose sai anche su Vinner!

LOFINO Vinner è una brava persona...

EMMA Un ladro come gli altri! *(Lofino la guarda sconcertato)* Rifletti: potrei aiutarti a cercare, indagare, studiare....Non scartare subito l'idea, pensaci!! *(barcolla verso gli scaffali)* Ladri! Assassini! Sfruttatori! Tremate! Ci penserà Lofino!

LOFINO Non ho niente a cui pensare.

EMMA Mi stabilirò qui! Di mattina andrò in giro a prendere informazioni e la sera studieremo i piani! Tu dove preferisci dormire? Nello scaffale di destra o di sinistra? *(ride)* Ecco la sala di comando! Per la prima volta ne conosco una! Tutti ai vostri posti! *(barcolla e poi cade a terra, ha*

*un'espressione assorta*) Il rifugio che non avevo! La tana. Forse molto tempo fa, da bambina, mi piaceva nascondermi in posti che pensavo di conoscere io sola per riapparire solo quando volevo. Così pensavo, e m'illudevo che così fosse. Solo più tardi capii che mi lasciavano fare per non avermi fra i piedi. Il rifugio non c'era più...

LOFINO *(intenso)* Mi sarebbe piaciuto andare al mare, di pomeriggio, e restare con l'acqua fino alle ginocchia, con il sole alle spalle *(la donna, attenta, gli si avvicina carponi)* per guardare i riflessi sulla schiena delle onde ..

EMMA E adesso cosa dirai a tua moglie?

*(Lofino, stancamente, si alza e, con passo incerto, si avvicina al pilastro. Riattacca la spina del telefono e forma il numero)*

LOFINO “Sono io. Ne avrò per molto, anzi, per sempre. Sai bene cosa intendo. Me ne vado. Sei asfissiante, non ne posso più e non farmi ripetere le solite cose che si dicono in questi casi.”

EMMA *(ridendo, sorpresa)* Lofino!

LOFINO *(le fa cenno di tacere)* “...sì, proprio così: mi hai deluso molto con le tue promesse non mantenute! Questa sera andrò via. Cambierai?! Non ti credo, hai promesso troppe volte. Cosa vuoi che m'importi di nostro figlio!? No, non prenderò il numero 35 e nemmeno il 109! *(Emma lo incita a gesti, Lofino sarcastico)* Scommetto che non ricordi nemmeno i percorsi del 109 e del 35 ! Come "che c'entra"? E' importante! Te lo ripeto da venticinque anni, e tu!? Niente! non mi hai mai ascoltato!*(scuote il capo sospirando)* Non ti interessava nulla di me: le mie aspirazioni, quello che mi capitava...Siamo due estranei. Odio la tua rassegnazione! Fra un istante dirai: “Meglio così. Così doveva andare...” Come sei scontata!”

EMMA Bravo!

LOFINO “Tornerò a piedi a prendere la mia roba. Niente scenate, per piacere. Che significa: "chi ti aspetterà da oggi a casa?" *(amaro)* E finora? Mi aspettava una malata. Nessuno” *(abbassa il ricevitore)*

EMMA *(lo applaude freneticamente)* Bravissimo signor Lofino! Chissà che faccia! Non dirmi che l'hai fatto per me! *(Lofino scuote il capo)* Sono molto sensibile a questi gesti romantici!

*(si alza e con passo incerto va al finestrone di sinistra. Lofino raccoglie da terra una cartellina, la apre)*

Da stasera si cambia vita! Stai riflettendo sulla mia proposta?

*(senza attendere risposta, la donna si piega sul bancone della finestra e guarda con attenzione verso l'esterno)*

LOFINO Questo, invece, è il caso della signora Rosa Boggia..*(Emma a gesti gli fa cenno di avvicinarsi)* Una situazione davvero curiosa...

EMMA Lofino! Vieni! Si stanno lavando!

*(Lofino poggia nuovamente a terra la cartellina e si avvicina)*

EMMA Guarda! *(Lofino si sporge per osservare)* Nella stanza di destra ci sono i quattro uomini...

LOFINO Giocano a carte.

EMMA In quella di sinistra, nella tinozza...

LOFINO La donna...

EMMA Non si vede granchè.....*(vivace)* Eccola!

LOFINO Sì, è lei.....

EMMA Non è male, la straniera...

LOFINO E' giovane.

*(Emma di scatto si pone dietro le spalle di Lofino e gli mette le mani sugli occhi, ride)*

EMMA Lofino, ti potrebbe fare male...

*(Lofino ridendo evita le mani della donna, getta un ultimo sguardo e si ritrae)*

LOFINO Potrebbe essere mia figlia....

EMMA *(camminando lungo i finestroni)*....e così il signor Lofino, inappuntabile archivista, ad una certa ora del pomeriggio, quando è proprio sicuro che nessuno possa disturbarlo, si pone di vedetta a spiare nella casa degli

stranieri....Non per semplice curiosità, e nemmeno perchè commosso dalle tristi vicende di quei disperati...

*(Lofino si volta a guardarla appoggiato ad una delle sedie, nell'atteggiamento di chi si gode uno spettacolo, sorride e scuote il capo)*

EMMA Il qui presente Lofino si acquatta dietro i vetri, sottraendo tra l'altro tempo al suo lavoro....

LOFINO Non è vero...

EMMA ....per puro esercizio di libido! In poche parole, spia la giovane straniera nell'atto di lavarsi, e ne apprezza le forme ignude!

LOFINO Ma che dici!?

EMMA La lunga e dolorosa solitudine, ha reso quest'uomo simile ad una bestia assetata di carne! *(gli si avvicina e gli gira intorno)* Vorrebbe Lofino essere lì in quella povera stanza? Certo che lo vorrebbe! E per fare cosa? Per tuffarsi nella stessa tinozza con la donna, godendo del suo contatto? Oppure, restando in piedi, coglierebbe a piene mani le grazie bagnate che la giovane, così tanto generosamente, gli offrirebbe?

*(si ferma con il braccio levato)*

LOFINO Basta, non è divertente...

EMMA *(scoppia in una risata)* Dai! Non dirmi che non ci hai fatto un pensierino!

LOFINO Mai.

EMMA E' vero! Sei sposato! Forse sei pure fedele e lo fai solo con tua moglie! E, dimmi un po', come sei? Focoso?

LOFINO Mia moglie è malata, da tempo. Ma, una volta era diverso e non faccio per vantarmi...

EMMA Vantati Lofino! Forza!

*(si accovaccia a terra e Lofino, dopo un breve attimo di incertezza, si china verso la donna ed inizia a parlare)*

LOFINO ...Ero un Ciclone!

EMMA Ci avrei giurato! Il classico fuoco sotto la polvere!

LOFINO Prima di sposarmi, e anche all'inizio del matrimonio, non me ne facevo sfuggire una! Dicevano che ero sensuale!

EMMA Quindi, anche dopo sposato!

LOFINO Sì ma queste storie non hanno mai interferito! La famiglia è sopra di tutto! Appena mi rendevo conto che chiedevano qualcosa di più...aria!

EMMA E tua moglie?

LOFINO Poveretta! Ne ha subite tante da me! Ma ero giovane! Le donne le prendevo in tutti i modi! Anche più di una alla settimana! In macchina, in albergo, in veranda...Lo sapevano tutti in ufficio! Di alcune mi chiedevano il numero di telefono perché, ne erano tante che, alla fine, mi venivano a noia! *(Emma ride)* Non ci credi?

*(estrae dalla tasca posteriore dei pantaloni il portafogli e, da questo, una fotografia, la mostra ad Emma che, repentina, se ne appropria e guarda)...*

era pazza di me!

EMMA Bella donna.

LOFINO Bellissima! Sarà stato l'83, sul lungomare...

EMMA Questo sei tu! Com'eri strano!

LOFINO Che significa "strano"!? Ero giovane!

*(Emma si rigira la foto fra le mani)*

Che donna! Chissà che fine ha fatto! Un po' ti somigliava..

EMMA Stavo per dirti la stessa cosa. *(guarda attentamente la foto, trasale)* Ma no! Non è possibile!

LOFINO Cosa?

EMMA Dimmi che non è vero! E' tutta un'assurda coincidenza! *(Lofino la guarda stupito)* Questa donna *(guarda da vicino la foto)* E' mia madre! *(la foto le scivola per terra)*

LOFINO Ma che dici!? Non è possibile! *(raccoglie la foto)* Tua madre! Che fesseria!

*(guarda la foto con attenzione e squadra la ragazza)*

EMMA Nell '83 era solo una ragazzina...era sposata quella donna?

- LOFINO No, ma che significa!
- EMMA Proprio come lei! Mia madre mi parlava di una sua fiamma. un ragazzo serio, di grande fascino ma, non mi sarei mai aspettata...!
- LOFINO Oh basta! Certo questa donna un po' ti assomiglia, ma non per questo....E come si chiama tua madre?
- EMMA Anna.
- LOFINO Anna!?! (*guarda la fotografia*) E' un comunissimo nome..
- EMMA Ma lei amava chiamare questo ragazzo con un romantico soprannome..
- LOFINO (*interdetto*) Soprannome!?
- EMMA " Sinbad, il mio marinaio"!
- LOFINO Sinbad!?! (*Pausa*) E' incredibile!
- EMMA Sei tu.
- LOFINO Non pensavo fosse possibile! Dopo tanti anni...proprio oggi, qui!?
- EMMA Ci siamo incontrati...(commossa) Povera mamma!
- LOFINO E come sta? E' felice? Dopo tanto tempo!
- EMMA ....si può dire felice chi non ha dimenticato il passato? Vive nel tuo ricordo, signor Lofino.
- LOFINO Sono passati tanti anni!
- (*Emma fa un cenno per ricevere la foto, Lofino gliela consegna, Emma la guarda con tenerezza*)
- EMMA Avresti potuto essere il mio papà! (*Lofino le accarezza i capelli*) E c'è un'altra cosa che vorrei dirti...(molto commossa si interrompe)
- LOFINO Dimmi, cara...
- EMMA (*gli fa segno di avvicinarsi*)...è un segreto che mi ha confidato la mamma, dopo tanti anni, non so se faccio bene....
- (*Lofino affettuoso si siede accanto a lei per terra. Emma, timidamente si avvicina come a volergli confidare il segreto in un orecchio, accosta il viso a Lofino che è commosso e attento. All'improvviso urla* )
- EMMA Ci sei cascato "Sinbad"!

*(ride, dà una manata a Lofino che si ritrova disteso, la donna si alza a fatica, è piegata in due dalle risate. Va verso la finestra di sinistra, vi si appoggia. Lofino stupito lentamente si tira su)*

EMMA Che scherzo! Geniale! Non è vero niente! *(Lofino guarda la foto assolutamente instupidito)* Era scritto dietro alla foto: "Da Anna a Sinbad, il mio marinaio!" Certo, per trovare una similitudine fra te e Sinbad, questa donna, doveva avere le allucinazioni!

LOFINO E' uno scherzo stupido e cattivo!

*(si siede e incrocia le braccia, indispettito)*

EMMA Mica ti sarai offeso!? Su su, non fare così "Sinbad"..

*(si avvicina a Lofino, si appoggia sulla sua spalla, Lofino volta il viso dall'altra parte)*

Stavo solo scherzando! *(si appoggia sull'altra spalla)* Senti: che c'importa di quella donna? Sarà vecchia e appassita. Qui ci sono io. Se vuoi, facciamo finta che quella sia mia madre...ti va? A volte ci si confonde. Le persone con gli anni hanno quasi tutte le stesse facce e le stesse espressioni...dài! Su, paparino! Avrei potuto essere la tua figlioletta. Non ti sarebbe piaciuto?

*(lo abbraccia da dietro. Lofino sensibile a quel contatto sembra quasi abbandonarsi)*

Fra parenti stretti non si dovrebbe ma, se sono consenziente...

LOFINO *(spaventato, liberandosi dalla stretta)* Non così! Smettila!

*(trilla il telefono, i due si guardano. La donna va al telefono, alza il ricevitore e, senza ascoltare la voce dall'altra parte del filo, lo riabbassa troncando ogni comunicazione. Lofino è immobile come in trance, la donna si appoggia al bancone della finestra, e inizia ad accarezzarsi le spalle e il seno)*

EMMA Vieni signor Lofino *(Lofino fa un paio di passi, tentato, ma si ferma)*

Sono migliore della straniera e di tutte le tue donne.

*(maliziosamente si alza la gonna mostrando le gambe per un attimo)*

Se pensi sia sconveniente che ti chiami paparino, ti chiamerò "mio Marinaio"! Vieni...

*(Lofino si avvicina. La donna gli prende la mano, la bacia e, come una carezza, la poggia sul proprio collo. Trilla di nuovo il telefono, Lofino si china, alza il ricevitore, guarda la donna che è a occhi socchiusi e che gli tende le braccia, e di colpo riattacca)*

Lasciali fuori! Siamo naufraghi. Pensa a me...*(Lofino di impeto l'abbraccia, la donna risponde al suo abbraccio)* Sei giovane Lofino, e, se può aiutarti, pensa che io, e la straniera, e tutte le tue donne, siamo qui!

*(Lofino senza freni la bacia sul collo, sui capelli, sul viso con grande foga, la donna ride di quell'assalto e sembra arrendersi)*

Tutti fuori, Lofino! Stanno tutti a fregarsi l'uno con l'altro....

*(dal semplice abbraccio, passa a toccarla, la donna ride)*

Cosa fai!?

*(Lofino le tocca il seno, la donna appare, ora, infastidita)*

Mi fai male! Lofino, mi fai male!

*(le alza la gonna)*

Non così, ti prego! No!

*(La schiaccia letteralmente contro il bancone con tutto il proprio peso e con la propria foga, la donna, ora, si difende, spaventata)*

Lasciami! Basta!

*(con grande sforzo riesce ad allontanarlo, l'uomo sta per lanciarsi nuovamente)*

**BASTA!**

*(la donna gli vibra uno schiaffo, l'uomo intontito. Emma, adesso, gelida, si accomoda il vestito)*

LOFINO *(mortificato)* Scusami..

EMMA Ecco quello che si guadagna a dare confidenza a certa gente...

LOFINO Per la verità pensavo...

EMMA Lei, da incivile qual è, si è fatta un'idea sbagliata. Senza contare che ha anche cercato di stordirmi con il suo schifosissimo cognac. Un fatto gravissimo! *(si avvicina al telefono, nervosa)* E non chiamano, questi

imbecilli! *(si avvicina a Lofino)* Ma mi ha guardata bene? Le sembra possibile che una come me possa andarsi a mettere con uno come lei? *(gli gira attorno)* Mi rendo conto che una situazione di questo tipo, a causa di quegli incompetenti di Vinner, abbia potuto consentire una certa familiarità *(guarda verso la porta)*...il tavolo!

*(Lofino si guarda attorno intontito)*

Lo sposti!

*(L'uomo realizza e, goffamente, sposta il tavolo da solo mentre la donna passeggia e controlla l'orologio. Terminata la sua opera, l'impiegato resta fermo, impacciato presso la scrivania)*

EMMA Nessuno nega che a volte, anche per spezzare un po' la routine, si scherzi...

LOFINO Lei scherzava?

EMMA Certo! Lei, invece, no! Ma come si è permesso!? La gente non ha misura! Lei non ha coscienza della propria ridicolaggine!

LOFINO Può darsi.

EMMA Quest'aria di superiorità! Ma si è visto? Vecchio. Le sue carte hanno un'aria più vivace della sua. Grigio, insignificante! *(Lofino sorride e fa cenno di sì con il capo)* Quarant'anni come un topo in archivio e certo che i topi sono più puliti di lei!

LOFINO Lei ora è un po' alterata...

EMMA Ora sto benissimo!

LOFINO ...ma non è successo niente! Si scherzava, tutto qua.

EMMA *(si siede, accavalla le gambe e, con un sorriso cattivo)* Facile così. E se la denunciassi? Lei mi ha aggredita...

LOFINO *(bonario, sorride)* Per carità signora!

EMMA Quanto mi dà sui nervi questo suo atteggiamento! Tutto fermo! Tutto immobile!

LOFINO E' così. Fermo ed immobile. Se mi denuncerà vorrà dire che così doveva andare.*(tranquillo si avvia verso il pilastro)* Anzi, meglio.

Conoscerebbe la macchina della burocrazia. Capirebbe che in questi uffici niente si sposta.

*(prende da dietro il pilastro un piccolo vassoietto ricoperto dal panno bianco)*

Un po' di buriana, una piccola inchiesta così, tanto per dovere...*(appoggia il vassoio sul tavolo, sospira)* C'è tanta noia fra queste pareti! Dopo il primo momento di curiosità, tutti e tutto tornerebbero a dormire. *(con tono misterioso)* C'è un grande sonno in giro, non le pare?

*(Emma tamburella con le dita sul tavolo e si volta dall'altra parte)*

Senza contare che niente è successo.

*(scopre il vassoio e su questo ci sono tanti piccoli pupazzetti e una minuscola pianta grassa. Lofino guarda il tutto con un'espressione di soddisfazione e le indica alcuni pupazzetti)*

Escono dalle uova di cioccolato, quelle piccole. Una volta le compravo a mio figlio, ma adesso è grande. Però piacevano anche a me...Lo vede questo? E' molto raro.

*(La donna con un'espressione di scherno torna a guardare da un'altra parte, Lofino guarda con attenzione i pupazzetti, uno per uno, e sospira rassegnato)*

Mi creda, i vecchi proverbi non tradiscono: a tutto c'è rimedio, tranne che alla Signora della collinetta...

*(Emma guarda in alto e sorride cattiva, si alza lentamente)*

LOFINO Prego..?

EMMA Non si smuove il nostro Lofino, niente che lo spaventi *(Lofino fa spallucce e ritorna a rimirare i pupazzi)* Niente che cambi, poi una sera giunge una visita inaspettata...

LOFINO Graditissima, si figuri...

*(con un colpo improvviso della mano Emma manda all'aria il vassoio e i pupazzetti si disseminano per terra, Lofino appare stupito più che irritato)*

Cosa fa!?

EMMA *(si pone alle sue spalle)*...ma viene il momento che si cambia per forza. I particolari, quelli che tanto ti piacciono, non ti hanno messo sull'avviso?

LOFINO Con tutto il rispetto, lei non può permettersi!

EMMA *(si appoggia alle spalle di Lofino e gli sussurra in tono cattivo)* I tuoi colleghi pensano che tu sia già andato via, tua moglie crede che tu sia solo e che fra poco tornerai a casa. Non comprendi?

*(Lofino piega il capo all'indietro, stupito, nel tentativo di guardarla)*

Un po' di immaginazione, ne sprechi tanta ogni giorno! E proprio quando ti è necessaria....! Nessuno sa con certezza che tu sia con me....

LOFINO Lo studio Vinner...

EMMA Hai parlato con qualcuno di quello studio? Io, no. Una semplice "trovata". Rifletti, Lofino,! Una donna, che ha fretta, resta per due ore fra cartacce e polvere!?

LOFINO Sono state le circostanze, il caso...

EMMA Un caso ben architettato, devi ammetterlo.

*(si avvicina con passo tranquillo agli scaffali)*

Di solito non mi servo di questi mezzucci

*(con un colpo fa cadere a terra un contenitore dallo scaffale)*

Ma il tuo era un caso speciale

*(con un altro colpo fa cadere un altro contenitore)*

Si tratta di una lezione, ma non ti servirà a molto!

*(con un terzo colpo fa cadere un altro contenitore)*

Diciamo che, alla fine dei conti, sono venuta a mettere in chiaro certe cose.

*(con un ultimo colpo fa cadere un quarto contenitore, Lofino si scuote e appare rabbioso e impotente)*

EMMA Le mie intenzioni? Le migliori!

*(con una sola spinta butta giù altri tre contenitori)*

Non sono un'assassina nè una ladra, proprio con te sarebbe fatica sprecata.

*(con passo tranquillo si porta all'altezza della finestra di destra e fa cadere una pila di fogli)*

Se proprio non ci arrivi, posso aiutarti, diciamo che sono il risultato di ogni assassinio

*(fa cadere un'altra pila di fogli, Lofino china il capo sulla scrivania, la donna gli si avvicina con fare deciso. Lofino si copre il capo con le braccia chiudendosi a riccio)*

Hai capito chi sono? Mi sei molto caro

*(si porta alla finestra di sinistra)*

Per questo motivo ti ho evitato anche quel piccolo fastidio di salire sulla collina, sono venuta giù da sola.

*(Lofino cerca di nascondersi, la donna gli si avvicina con fare amichevole)*

L'ho fatto solo per te, per liberarti dall'errore, povero Lofino!

*(lo accarezza e Lofino per sottrarsi si lascia andare a terra, rannicchiato ai suoi piedi. La donna lo osserva soddisfatta)*

Vedi, finchè avessi solo pensato di seppellirti alla vita, alle gioie, ai dolori e anche agli anni, la cosa, non m'avrebbe disturbato ma, c'è stato un momento, in cui hai pensato di poterti nascondere anche a me. Una grave mancanza!

LOFINO E' vero, l'ho pensato.

EMMA "Se tutto è così immobile, se sono riuscito a vincere il dolore e la paura degli anni, allora sarò immortale!" Questo hai pensato?

LOFINO Sì.

EMMA Ma per riconciliarmi con te, e per dimostrarti quanto ti sia sbagliato, oggi vivrai un grande riconoscimento! Per la prima volta qualcuno è venuto qui, non per sbaglio, nè per avere informazioni, ma per cercare te, Lofino!

*(Emma sorride cattiva, ma guardando Lofino accovacciato il suo sorriso si muta in una risata che la donna reprime a stento per riacquistare, subito dopo, un aspetto*

*austero giusto un istante prima che Lofino alzi il viso in una smorfia di pianto e disperazione)*

LOFINO La ragione è tua ed io ti riconosco!

*(abbassa il capo, la donna per poco non sbotta a ridere, Lofino rialza il viso implorante)*

Ma prima che tu compia ciò per cui sei venuta, sappi che riconosco tutto, e che tutto ciò che è in me ora può esprimersi. Quel “Qualcuno” che mi parla da anni, e che cercavo di zittire, è qui con noi...

EMMA *(enfatica)* Sì Lofino!

*(si volta per non far vedere a Lofino il proprio sorriso)*

LOFINO Sono stato il peggiore! Il più sporco! Se la mia tana mi ha salvato dal compiere azioni terribili, per i pensieri, merito l'abisso!

*(abbranca le ginocchia di Emma che con uno sforzo non perde l'equilibrio e ora appare meno sicura di se')*

LOFINO Ho distrutto la vita di mia moglie e le ho usato violenza più volte! Quando si ammalò speravo che morisse! E lo spero tuttora perchè non sopporto il dolore degli altri! Ho avuto pietà solo per il mio dolore!*(stringe le ginocchia della donna che ora cerca di sottrarsi)* Cosa me ne facevo di una malata? Anche a letto provavo schifo e non me ne vergognavo. Ho pregato santi e diavoli che crepasse! E allora, di nascosto, ho cercato altre emozioni, da solo, pensando a quello che di più proibito ci fosse....

EMMA Lofino!

LOFINO Hai mai spiato nelle serrature dei cessi pubblici? C'è un odore di orina e di lavanda in quelli delle donne! Giovani o vecchie, non importa....Lo hai mai fatto con la paura di essere scoperto?

*(Emma ora è spaventata, cerca di liberarsi dalla stretta di Lofino che si fa sempre più forte)*

Hai mai allungato le mani sulle bambine, nel buio dei cinema o in qualche vicolo!?

EMMA Che schifo!

LOFINO ....sono morbide, le bambine! Otto anni, dieci...ho sempre pensato che, dopo il primo momento di paura, avrebbero trovato la cosa, stimolante!

EMMA Stavo solo scherzando, mi lasci!

LOFINO L'hai mai fatto con i ragazzini Io non ho mai potuto farlo, ma l'ho sognato! Ho sognato molte cose, ma soprattutto ho sprecato gli anni e, se fossi il tuo Dio, per questo, non mi perdonerei! Ma io sono veramente Dio! Il Signore di tutto quello che è mediocre, e che si nasconde perchè è troppo stupido da mostrare! E, in quanto Dio, mi assolve! Per tutti i minuti inutili di questa vita! Per i gesti insignificanti! Per ogni fuga! Per tutte le scorciatoie! E, per ogni banalità, detta o, solo, pensata, mi assolve!

EMMA *(con voce rotta, senza opporre più resistenza)* Stavo scherzando.....

LOFINO Ma se tu fossi davvero la mia Morte, mi comprenderesti! E chiederesti tutti i particolari! Quelli dei desideri più sporchi e dei sogni più belli! Ma sei solo una donnetta! Isterica, frigida e cornuta!

*(la donna si siede affranta, l'uomo le si avvicina in ginocchio e le parla con tono grave)*

Quando si va oltre, qualcun altro parla in noi.

*(si siede a terra e parla come se in realtà parlasse a se stesso)*

Vedi? Per il troppo silenzio, sono invecchiato, giorno dopo giorno, dentro questa pelle, eppure se, per una volta, fossimo noi stessi! E non le stagioni, a strapparci, con le unghie e i denti, questa pelle morta, prima che se ne formi un'altra e poi un'altra ancora, fino a morire! Se fossimo noi ad accelerare i ritmi, i desideri, i sogni fino a svelare lo scenario! Allora, davvero, potremmo chiamarla "Vita"! Conoscere davvero pietà e violenza! Carità e dolore senza pelle! Fare il bene e il male completamente, senza rate da scontare! *(ritorna assorto)*....E non quel Male, così solito, che ci accompagna nei giorni. Quel male così discreto, che diventa sonno e silenzio.

*(Lofino con fatica si rialza, si scrolla la polvere dai pantaloni e poi, a mezza voce, ironico)*

LOFINO      Donnetta stupida.

*(Emma di scatto si alza e cerca di schiaffeggiarlo ma Lofino le blocca il braccio e le sibila)*

Stupida.

*(I due restano immobili, l'uno di fronte all'altro. Squilla il telefono, dopo un momento di incertezza la donna come un automa risponde, Lofino si china a raccogliere le carte disseminate che pone in un contenitore)*

EMMA          “Sì? Sono io, avvocato Vinner. Le avranno riferito. Tutto bene. L'archivista chiede un'autorizzazione...”

*(mostra il ricevitore a Lofino che le si avvicina e parla al telefono)*

LOFINO      “Buonasera avvocato, sono Lofino. Si ricorda di me!?! Mi fa piacere! Come vuole avvocato, certo! Se lei autorizza, perfetto! Nessun problema! Grazie, grazie...E' sempre un onore!”

*(restituisce il ricevitore ad Emma, va alla scrivania e da un cassetto trae dei fogli)*

EMMA          “Va bene, passo allo studio...Mi scusi ancora, buonasera.”

*(riattacca il ricevitore, Lofino appone dei timbri su un foglio, con una spillatrice unisce altri tre fogli sui quali appone altri timbri. Emma si avvicina, raccoglie le sue cose, Lofino cordialmente le porge i fogli spillati)*

LOFINO      Tutto a posto! C'è voluto del tempo, ma alla fine....

*(La donna prende i fogli, si volta e senza una parola si avvia verso la porta. Lofino in tono allegro)*

Almeno mi aspettavo un grazie! Non è facile avere questi documenti di pomeriggio.

EMMA          *(senza voltarsi)* Grazie.

*(va verso la porta, la apre, poi si ferma e si volta)*

Non mi avete nemmeno detto il vostro nome.

LOFINO      Che importa il nome!?! Io mi chiamo Lofino...

EMMA          Volevo scusarmi. Ho esagerato....

*(L'uomo le fa cenno di tacere)*

EMMA *(con intensità)* Ma era un gioco difficile. Non sono pronta, non è ancora il tempo....

LOFINO *(la interrompe)* Non è successo niente....*(guarda l'orologio)* Guardate..

EMMA Un quarto alle otto.

LOFINO Sono stato di parola: dalle cinque, alle otto!

EMMA *(sorridente)* Perché è successo ?

LOFINO Chi vi aspetta a casa?

EMMA ...ho dei genitori anziani *(impacciata)* Ma perché tutto questo?

LOFINO Uscite dalla scala di servizio. *(si guarda attorno)* E' tutto da rassettare, in mezzora, se inizio subito, dovrei farcela.....

*.(Emma gli fa un cenno con il capo significando che ha inteso ed esce. Lofino chiude la porta. Si odono dei passi che si allontanano e poi il chiudersi di una porta metallica. Lofino si guarda attorno: la sua attenzione si sposta verso qualcosa che ha visto per terra, scuote il capo, sospira e raccoglie il piccolo vassoio.*

*In quel momento una fortissima luce irrompe dall'intercapedine compresa fra i due alti scaffali di destra e azzerla la luce della stanza, nella scia di luce si disegna l'ombra di una donna con una valigia. Lofino getta solo un'occhiata distratta e ritorna alla sua occupazione)*

Credo di essere destinato alla commedia. Tu, l'hai sempre saputo. Io, invece, l'ho scoperto da poco. In ogni caso, è una fortuna passare davanti allo specchio centinaia di volte al giorno per centinaia di giorni, e ridere! *(sorridente)* E' orribile! *(alza lo sguardo verso la luce)* Allora vai via...*(con disinvoltura)*

*“Andava avanti da tempo ed ero l'unico che non se ne fosse accorto, sua moglie invece abbozzava come è naturale...”*

E cosa dovrei fare! Parlare?! No, non sono migliore di voi! E' stato un caso. Quella sera ritornai a piedi più presto del solito. Avrei potuto continuare ad ignorare. La cosa sarebbe finita da sola: chiudere gli occhi

e sorridere! Meglio così. Così doveva andare. Ti baciava sul nostro divano.. *(fa cenni di assenso col capo)*...è giusto.

*“Andrai a vivere con lui”.*

Io, non l'immaginavo! Non ci pensavo nemmeno! Forse era sempre a casa nostra per amicizia...Non ridere! Ma poi, perchè non dovresti farlo!? *(ride)* Anch'io mi sento ridicolo! Certo, Gaudieri è diverso, è discreto. Un vero gentiluomo...*(appare spaesato)* E' strano, tutto dorme, le cose più belle non si muovono..*(infervorandosi)* Allora, mi sono detto, niente è successo! Non poteva accadere proprio a me! Ne' vittorie, nè sconfitte e poi, come succede a molti, si resta immobili finchè il tempo non è finito. *(Pausa. Poi stizzito)* E' così? *(torna a raggruppare i pupazzetti senza sollevare il capo)*

*“Allora, vai”*

Dieci anni fa *(solleva il capo)*. Con un figlio sarebbe stato diverso! Di sicuro avrebbe fatto il poliziotto, sarebbe andato lontano e, noi l'avremmo aspettato ogni fine settimana! Ma non volesti un figlio mio....Meglio così. Così doveva andare. Chi mi aspetta a casa?

*(guarda da molto vicino un pupazzo, poi si accovaccia)*

Nessuno. Si vede che era scritto. Si fa l'abitudine a tornare ogni giorno, con la pioggia, e con il tramonto, nella casa vuota.

*(si spegne la luce dall'intercapedine, Lofino si alza, raccoglie il vassoio, lo poggia sul tavolo e si siede. Si curva e guarda da molto vicino la propria opera con soddisfazione)*

Fare, cambiare....che pazzia! Quando bastano poco e il tempo, in qualche modo, passa.

*(resta a guardare il vassoio con aria incantata)*

**F I N E**